

ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 5



PROGETTO DI ISTITUTO

TRIENNIO

2024/25 - 2025/26 - 2026/27

Indice

Indice	3
<u>1. Star Bene a scuola</u>	<u>7</u>
<u>2. Presentazione dell'Istituto</u>	<u>9</u>
<u>2.1. Compiti e obiettivi della scuola del Primo Ciclo</u>	<u>9</u>
<u>2.2. Le scuole dell'Istituto</u>	<u>9</u>
<u>2.3. Popolazione scolastica</u>	<u>12</u>
<u>2.4. Personale scolastico</u>	<u>13</u>
<u>2.5. Sede legale ed uffici di segreteria</u>	<u>13</u>
<u>2.6. Contenuti del presente progetto, durata e diffusione</u>	<u>13</u>
<u>3. Profilo globale dello studente</u>	<u>15</u>
<u>3.1. Competenze trasversali</u>	<u>15</u>
<u>Competenze Trasversali Scuola Primaria</u>	<u>16</u>
<u>Competenze Trasversali Scuola Secondaria</u>	<u>16</u>
<u>3.2. Competenze disciplinari</u>	<u>16</u>
<u>3.3. Competenze digitali</u>	<u>17</u>
<u>4. Offerta formativa</u>	<u>19</u>
<u>4.1. Articolazione dell'offerta</u>	<u>19</u>
<u>4.2. Scelte educative</u>	<u>19</u>
<u>4.3. Progettazione dell'Offerta Formativa</u>	<u>20</u>
<u>Consiglio dell'istituzione</u>	<u>20</u>
<u>Dirigente scolastico</u>	<u>20</u>
<u>Collegio dei docenti</u>	<u>21</u>
<u>Consiglio di classe (con la sola componente docente)</u>	<u>21</u>
<u>Singolo docente</u>	<u>21</u>
<u>4.4. Percorsi scuola Primaria</u>	<u>22</u>
<u>Percorsi CLIL (Crispi -Gorfer)</u>	<u>22</u>
<u>Percorsi INGLESE DIFFUSO (Sanzio)</u>	<u>22</u>
<u>Percorsi bilingue (Sanzio- Gorfer)</u>	<u>23</u>
<u>4.5. Attività Scuola Primaria</u>	<u>24</u>
<u>Attività obbligatorie</u>	<u>24</u>
<u>Attività Opzionali Facoltative</u>	<u>24</u>
<u>Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (IRC)</u>	<u>25</u>
<u>Piani di studio</u>	<u>26</u>
<u>Tempo scuola</u>	<u>29</u>
<u>Lingue straniere e didattica CLIL</u>	<u>29</u>
<u>Servizio mensa</u>	<u>30</u>
<u>Progetti didattici integrativi</u>	<u>30</u>

4.6. Percorsi Scuola Secondaria di Primo Grado	30
Piano Trentino Trilingue/Potenziamento linguistico - CLIL	30
CLIL ad indirizzo Ambiente e Territorio	31
Classi Bilingue	31
SMIM	32
Formazione classi prime	32
4.7. Attività Scuola Secondaria	32
Attività obbligatorie	32
Attività opzionali facoltative	33
Attività alternative all’Insegnamento della Religione Cattolica	33
Piani di studio	34
Tempo scuola	36
5. Percorsi di sviluppo delle competenze	41
5.1. Educazione civica e alla cittadinanza (E.C.C.)	41
Competenze di cittadinanza digitale: il piano scuola digitale	42
5.2. Orientamento nel Primo Ciclo	43
Premessa	43
Orientare in modo continuo e permanente	43
Orientamento inclusivo per alunni con bisogni educativi speciali	43
Struttura, funzioni e finalità del Progetto di Orientamento	44
Azioni classi prima e seconda Scuola Primaria	45
Azioni classi quarte e quinta Scuola Primaria	45
Azioni Scuola Secondaria di Primo Grado	46
Continuità Scuola dell’Infanzia - SP	47
Continuità SP - SSPG	48
5.3. Benessere e Inclusione per il successo formativo	49
Politica della scuola	49
Protocollo NAI	50
Laboratori di Italiano come L2	51
Rilevazione precoce dei DSA (Scuola Primaria)	52
Laboratori inclusivi	53
Percorsi personalizzati SSPG	53
Ruolo dei tutor	56
Spazio Benessere	56
Psicologo scolastico	58
Bullyfree - certificazione antibullismo	59
5.4. Progetto Bilingue - Scuola Primaria	59
Introduzione	59
Orario alunni	60
Orario docenti	60
Discipline	60
Quadro orario	61

5.5. Progetto Bilingue - Scuola Secondaria di Primo Grado	62
Introduzione	62
Modalità di accesso e formazione classi prime	62
Piano di studi	63
Obiettivi	63
5.6. Progetto Scuola Media ad Indirizzo Musicale (SMIM)	64
Introduzione	64
Caratteristiche ed obiettivi	64
Piano di studi e modalità di accesso ai corsi SMIM	65
6. Attività e progetti per singola scuola	66
6.1. Scuola Primaria	66
6.2. Scuola Secondaria di Primo Grado “Bresadola”	66
Stra.Bene	67
Open Day Scienze - TYSC	68
Salute e Affettività ed educazione sessuale	68
Certificazioni linguistiche	68
Progetti e attività corsi SMIM	69
Arti e mestieri: i laboratori del fare	69
Attività integrative di educazione fisica	71
7. Valutazione degli studenti e delle studentesse	72
7.1. Introduzione generale	72
Obiettivi della valutazione	72
Oggetti della valutazione	72
Soggetti della valutazione	72
Ripartizione dell’anno scolastico	73
7.2. Criteri per la valutazione	73
Criteri generali per l’espressione della valutazione periodica e finale	73
Criteri generali per l’attribuzione dei giudizi sintetici	75
Valutazione delle attività opzionali/facoltative, delle attività alternative all’IRC, delle attività di laboratorio	77
Documento individuale di valutazione, consiglio orientativo e certificazione delle competenze	78
Modalità e criteri per l’ammissione alla classe successiva	79
Esame di Stato	80
La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali	81
La valutazione degli studenti non italofoni	82
La valutazione degli studenti in ospedale	84
Criteri e modalità per studenti che assolvono l’obbligo d’istruzione tramite l’istruzione familiare/parentale	85
Criteri generali per la valutazione di studenti che svolgono percorsi integrati fra primo e secondo ciclo	86
7.3. Comunicazione degli esiti	86
Comunicazione alle famiglie e pubblicazione degli esiti	86

<u>Visione delle prove scritte da parte dei genitori/responsabili (scuola secondaria)</u>	<u>87</u>
<u>Raccordi con il livello nazionale</u>	<u>87</u>
<u>Registro elettronico</u>	<u>88</u>
<u>8. RAV di Istituto</u>	<u>90</u>
<u>8.1. Autovalutazione di Istituto</u>	<u>90</u>
<u>8.2. Azioni di miglioramento</u>	<u>90</u>
<u>8.3. Rendicontazione sociale</u>	<u>90</u>
<u>8.4. Partecipazione al sistema di valutazione provinciale</u>	<u>91</u>
<u>9. Sicurezza</u>	<u>92</u>
<u>9.1. Per studenti/studentesse</u>	<u>92</u>
<u>9.2. Prove di evacuazione</u>	<u>92</u>
<u>9.3. Documento di Valutazione del Rischio (DVR)</u>	<u>93</u>
<u>9.4. Struttura organizzativa</u>	<u>93</u>
<u>9.5. Aggiornamenti per la Sicurezza</u>	<u>96</u>
<u>10. Rapporti con le famiglie</u>	<u>98</u>
<u>10.1. Incontri di accoglienza e orientamento</u>	<u>98</u>
<u>10.2. Comunicazioni scuola-famiglia</u>	<u>99</u>
<u>10.3. Partecipazione agli organi collegiali</u>	<u>100</u>
<u>Consiglio dell'Istituzione Scolastica</u>	<u>101</u>
<u>Consiglio di classe</u>	<u>101</u>
<u>Consulta dei Genitori</u>	<u>101</u>
<u>Assemblee dei genitori</u>	<u>102</u>
<u>Associazioni di genitori</u>	<u>102</u>
<u>Utilizzo degli spazi</u>	<u>103</u>
<u>10.4. Regolamento e Patto educativo</u>	<u>103</u>
<u>10.5. Indicazioni operative per uscite e viaggi di istruzione</u>	<u>103</u>
<u>11. Rapporti con il territorio</u>	<u>104</u>

1. Star Bene a scuola

La nostra scuola, attraverso l'esperienza educativa e didattica, vuole creare le condizioni fisiche, cognitive, individuali e relazionali indispensabili al proprio e all'altrui benessere.

L'età compresa tra i 6 e i 13 anni chiede di manifestare tutto il proprio potenziale vivendo esperienze impegnative di successo, esige adulti presenti, autorevoli che siano di modello e di riferimento, esige che la mente, il corpo ed il cervello siano messi nelle condizioni di svilupparsi in modo armonico e gratificante attraverso la dimensione individuale e relazionale

Il presente progetto parte dalla consapevolezza che gli obiettivi di apprendimento possano essere conseguiti solo in una scuola che si preoccupi delle molteplici esigenze e promuova lo sviluppo di competenze cognitive, relazionali, sociali ed emotive.

Nella scuola di oggi caratterizzata dalla molteplicità e dalla complessità delle esigenze personali degli studenti si è sempre più convinti che la realizzazione di un vero apprendimento sia possibile solo attraverso l'attivazione di specifiche strategie relazionali, le scuole non sono solo luoghi di apprendimento ma fungono anche da importanti spazi di sviluppo sociale ed emotivo per gli alunni, i bambini e i giovani trascorrono la maggior parte del loro tempo a scuola e di conseguenza le scuole svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere e proteggere il loro benessere.

SUCCESSO, INCLUSIONE, CITTADINANZA ATTIVA sono gli obiettivi che si perseguiranno attraverso LE CONOSCENZE, L'AZIONE, L'EDUCAZIONE, IL SAPERE, IL SAPER FARE, IL SAPER ESSERE.

2. Presentazione dell'Istituto

2.1. Compiti e obiettivi della scuola del Primo Ciclo

L'istituto comprensivo "Trento 5" provvede, per gli studenti e le studentesse del territorio di propria competenza, alla definizione ed all'attuazione dell'offerta formativa del primo ciclo di istruzione, il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

La scuola del primo ciclo, nell'accoglienza, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali:

- promuove lo sviluppo della personalità di studenti e studentesse attraverso la diversificazione didattica e metodologica;
- promuove l'educazione ai principi fondamentali della convivenza civile, dell'interazione sociale e dell'esercizio della cittadinanza attiva;
- promuove l'acquisizione e lo sviluppo delle abilità di base fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
- organizza e accresce le conoscenze e le abilità verso una dimensione sistematica delle discipline, in una logica di progressività del percorso educativo, formativo e didattico;
- sostiene l'apprendimento dei mezzi espressivi, attraverso l'insegnamento, oltre che della lingua italiana, di almeno due lingue dell'Unione europea, tra cui il tedesco, nonché delle attività motoria, sportiva, della musica, dell'arte e dell'immagine;
- pone le basi per l'utilizzo delle metodologie scientifiche e tecnologiche e garantisce l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche e della comunicazione;
- sviluppa progressivamente le competenze di autovalutazione e auto-orientamento e le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni di studenti e studentesse, anche in funzione delle successive scelte di istruzione e formazione.

2.2. Le scuole dell'Istituto

L'istituto comprensivo Trento 5 è costituito da quattro plessi che ospitano tre scuole primarie e una scuola media ubicata su due sedi. In termini di complessità

appartiene alla terza fascia definita a livello provinciale secondo criteri contrattualizzati dalla parte sindacale e l'amministrazione provinciale. Significa che, insieme ad altri nove istituti della Provincia, viene considerato di complessità massima secondo prioritariamente i seguenti parametri: numero studenti/studentesse, numero docenti, numero plessi, numero alunni/e stranieri/e, numero alunni/e con bisogni educativi speciali, progettualità sperimentali. Una grande sfida per chi ne è parte e un grande impegno per chi vi opera.

Le scuole sono le seguenti:

- **scuole primarie “Francesco Crispi”, “Raffaello Sanzio” e “Aldo Gorfer”;**
- **scuola secondaria di primo grado “G. Bresadola” (sede principale e succursale presso la scuola Crispi).**

La scuola primaria Crispi risiede in un edificio ottocentesco, per metà condiviso con il conservatorio. Ex orfanotrofio maschile ha goduto di un'importante ristrutturazione conclusasi nel 2014 e accoglie due sezioni della scuola primaria (dieci classi) e sei classi della scuola secondaria di primo grado Bresadola. Molti gli spazi adibiti ad attività specifiche: biblioteca, aula magna, aula musica, laboratorio di scienze, laboratorio di informatica, aule docenti e, dall'anno scolastico 2023/2024, sono stati creati ambienti di apprendimento di italiano, matematica e inglese per le classi terze, quarte e quinte.

Tutti gli uffici amministrativi sono stati qui collocati fino ad agosto 2022 e poi trasferiti in un edificio vicino alla scuola secondaria di primo grado.

La scuola Secondaria di primo grado Bresadola ha sede principale a poche centinaia di metri dalla scuola Crispi, in via al Torrione, e accoglie cinque/sei sezioni. Un edificio degli anni settanta disposto su tre piani ed un seminterrato recentemente attrezzato per attività laboratoriali. Sono tre i corsi che caratterizzano l'offerta formativa della scuola secondaria di primo grado:

- il/i corsi bilingue, in continuità con la scuola primaria sezioni bilingui, che prevede l'uso della lingua inglese per 14 ore su 33 di lavoro settimanali, senza bacino di utenza;

- le tre sezioni ad indirizzo musicale che accolgono studenti/studentesse, anche questi senza vincolo di bacino d'utenza, ammessi dopo aver sostenuto un test orientativo attitudinale. In queste sezioni, oltre al tradizionale curriculum con l'insegnamento di discipline in clil, viene data la possibilità per tre ore settimanali di studiare uno strumento, fare esperienze di orchestra, canto e altre attività inerenti l'educazione musicale;
- le sezioni clil ordinarie con quattro ore di discipline insegnate in lingua inglese, raccolgono prevalentemente i residenti nel bacino di riferimento.

La scuola primaria Sanzio, situata a fianco del Castello del Buonconsiglio, è ospitata in un edificio di epoca fascista progettato dall'architetto Libera ed è considerata monumento artistico di pregio importante. L'imponenza degli spazi e la loro organizzazione richiedono molta fantasia per renderli adeguati ai bisogni educativi attuali. Vi sono ospitate tre sezioni: una bilingue con oltre il 50% del monte orario settimanale insegnato in lingua inglese da docenti madrelingua dove vi si accede senza il vincolo della residenza e nel rispetto di regole e patti ben definiti nel progetto d'istituto, e due sezioni caratterizzate da un clil diffuso, vale a dire con un numero di ore di insegnamenti curricolari condotti in lingua inglese di 7/8 ore settimanali (oggi la provincia vincola l'offerta sul territorio ad almeno tre ore in clil settimanali) e che si rivolge al bacino di utenza.

Ultima, rispetto alla vicinanza al centro, la scuola primaria Gorfer, ubicata a Trento nord nei pressi del quartiere dei Solteri, accoglie tre sezioni, una bilingue, con modello uguale a quello della scuola primaria Sanzio, e due sezioni tradizionali, con tre ore di insegnamento in modalità clil, riservate ai residenti del bacino di utenza. L'edificio scolastico è situato in una zona della città che ha subito nel corso degli ultimi vent'anni un forte inurbamento in parte adibito ad abitazioni, in parte a centri commerciali e uffici della Pubblica Amministrazione. È un quartiere che in pochi anni ha cambiato completamente identità a causa del boom edilizio e del conseguente incremento demografico piuttosto eterogeneo. La scuola è diventata punto di riferimento importante per l'integrazione sociale in quanto sono piuttosto carenti gli spazi pubblici di aggregazione e d'incontro. L'edificio è ben impostato dal punto di vista architettonico e possiede un grande parco che lo circonda.

2.3. Popolazione scolastica

Anno scolastico	N° studenti	N° studenti stranieri *	N° studenti certificati ai sensi della L. 104/92	N° studenti con DSA	N° studenti con svantaggio socio-culturale
2023/24	1300	321	70	70	45
2024/25	1272	317	59	59	
2025/26					

	PLESSO/ CORSO	n° studenti stranieri con entrambi i genitori nati all'estero	n° studenti italiani con entrambi i genitori nati all'estero	n° studenti certificati L 104/92	n° studenti con DSA	n° studenti con svantaggio socio culturale
A.S. 2023-24	SCUOLA SANZIO	71	27	5	4	5
	SCUOLA CRISPI	38	13	5	1	7
	SCUOLA GORFER	114	36	18	5	10
	CLIL SSPG BRESADOLA	66	24	18	20	7
	BILINGUE SSPG BRESADOLA	12	5	2	3	6
	SMIM SSPG BRESADOLA	20	13	4	12	1

2.4. Personale scolastico

Anno scolastico	2023/24	2024/25	2025/26
n° totale docenti	196	191	
n° assistenti educatori PAT	6	6	
n° assistenti educatori in convenzione	17	19	
n° facilitatori per l'udito e per la vista	1	2	
n° addetti alle funzioni di segreteria	12	13	
n° personale ausiliario	21	22	
n° tecnico di laboratorio	2	2	

2.5. Sede legale ed uffici di segreteria

Gli uffici di segreteria e presidenza, a partire dall'a.s. 22/23 trovano spazio presso l'edificio di via Torrione n.6 a Trento; presso le diverse scuole dell'istituto annualmente vengono attivati specifici sportelli antimeridiani a supporto dei docenti e delle famiglie.

Orari di apertura e servizi proposti sono reperibili sul portale dell'istituto all'indirizzo www.istitutotrento5.it

2.6. Contenuti del presente progetto, durata e diffusione

Il progetto d'istituto è il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituto e, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sulla scuola e dallo statuto, contiene l'offerta formativa, ovvero:

- le scelte educative ed i piani di studio d'Istituto;
- i progetti e le attività integrative che costituiscono l'offerta formativa complessiva;
- la progettazione curricolare ed extracurricolare che l'istituto adotta nell'ambito della propria autonomia;
- le principali caratteristiche dei profili professionali coerenti con detta progettazione;

- le misure per l'inclusione degli studenti e studentesse con bisogni educativi speciali;
- la ripartizione dell'orario complessivo ed i criteri per la formazione delle classi;
- i criteri per l'autoanalisi dell'istituto e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti;
- le modalità di coinvolgimento e di partecipazione delle famiglie nell'attività della scuola.

Il progetto d'Istituto ha la durata di tre anni scolastici: 2024-25, 2025-26 e 2026-27.

Può essere rivisto annualmente entro il mese di febbraio.

Il progetto è pubblico e reso disponibile sul portale dell'Istituto all'indirizzo www.istitutotrento5.it; all'atto dell'iscrizione l'Istituto ne cura la consegna, in forma di estratto, alle famiglie degli studenti/delle studentesse.

3. Profilo globale dello studente

Il *Profilo globale dello studente al termine del primo ciclo di Istruzione* rappresenta l'obiettivo educativo e didattico a cui si fa riferimento e per il cui conseguimento è strutturato il presente Progetto di Istituto: il profilo esplicita le competenze, didattiche e trasversali, che ci si aspetta abbiano gli studenti e le studentesse, considerati come persone e cittadini, dopo 8 anni di frequenza scolastica. Il riferimento è il quadro delle competenze per la cittadinanza definito a livello europeo, dove si considera "competente" chi è in grado di utilizzare strumenti e risorse per risolvere compiti concreti e gestire al meglio situazioni di vita reale e problemi legati al proprio vissuto personale, familiare, sociale.

Il Profilo serve quindi ad orientare gli interventi dell'Istituto, diventando un utile strumento anche per le famiglie e gli altri enti educativi che possono riferirsi ad esso per contestualizzare e accompagnare le azioni didattiche ed educative della scuola e per aver chiaro cosa la scuola si impegna a promuovere ed insegnare.

Nel Profilo le competenze sono raggruppate in due diverse aree (che sono comunque interconnesse e non disgiunte):

- le competenze trasversali
- le competenze disciplinari

3.1. Competenze trasversali

Le competenze trasversali costituiscono un insieme di conoscenze ed abilità che non sono di pertinenza esclusiva di una specifica disciplina, ma vengono promosse in maniera diffusa in tutti gli interventi didattici ed educativi della scuola, costituendo un corredo di strumenti indispensabili per permettere a studenti e studentesse di fruire al meglio delle opportunità offerta dalla scuola e per proseguire nel proprio percorso di crescita ed apprendimento anche al di fuori di essa.

Le competenze trasversali, riferite al quadro europeo delle competenze chiave, si articolano con alcune differenze tra scuola primaria e scuola secondaria e sono oggetto di programmazione e valutazione da parte di tutti i docenti; tale valutazione è espressa all'interno del giudizio globale che il consiglio di classe elabora al

termine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico, e nella Certificazione delle Competenze che viene espressa al termine del ciclo di istruzione.

Competenze Trasversali Scuola Primaria

- imparare ad imparare
- competenze digitali
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità
- consapevolezza ed espressione culturale (dal secondo biennio)

Competenze Trasversali Scuola Secondaria

- imparare ad imparare
- competenze digitali
- competenze sociali e civiche
- spirito di iniziativa e imprenditorialità

3.2. Competenze disciplinari

Le competenze disciplinari riguardano singole aree di apprendimento che, in continuità per tutto il primo ciclo, sono le seguenti:

- lingua italiana;
- lingua straniera;
- storia e geografia;
- matematica, scienze, tecnologia;
- musica, arte e immagine, scienze motorie e sportive;
- educazione alla cittadinanza (trasversale alle discipline);
- educazione digitale (trasversale alle discipline);
- religione cattolica (facoltativa);

Per l'articolazione dettagliata delle competenze disciplinari si fa riferimento ai Piani di Studio d'Istituto¹.

¹ <https://www.istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/piani-di-studio-d-istituto>

3.3. Competenze digitali

Il quadro di azioni che l'istituto svolge per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali di studenti e studentesse è indicato nel Piano Scuola Digitale², cui si rimanda e nell'ambito del quale sono esplicitati gli strumenti utilizzati, le infrastrutture presenti, il curriculum di attività didattiche.

Tali attività sono distribuite in tutti ambiti disciplinari e definite annualmente dai dipartimenti e dai consigli di classe, anche sulla base di quanto elaborato dalla Commissione Piano Scuola Digitale.

Attraverso il Safer Internet Day, nell'ambito del progetto Stra.Bene, vengono realizzati percorsi di riflessione relativi al tema della sicurezza in Rete, mentre la certificazione Bullyfree prevede azioni specifiche di contrasto al cyberbullismo.

² <https://www.istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/piano-scuola-digitale>

4. Offerta formativa

4.1. Articolazione dell'offerta

L'offerta formativa costituisce l'insieme delle attività e dei progetti che l'istituto predispone per promuovere quanto previsto dal profilo globale dello studente e per sostanziare le scelte educative effettuate e gli ambiti d'intervento prioritari individuati.

L'offerta formativa è caratterizzata da una progettualità unitaria ma, allo stesso tempo, diversamente articolata che include:

- attività obbligatorie ed attività opzionali facoltative (inclusive dell'insegnamento della religione cattolica e delle attività alternative ad esso);
- attività di mensa e dopomensa;
- attività di recupero, consolidamento e potenziamento degli apprendimenti;
- attività e progetti didattici integrativi.

4.2. Scelte educative

Per il triennio 2023 - 2026 all'interno dell'Istituto sono state avviate attività e progetti in alcune aree strategiche definendone gli obiettivi formativi prioritari, considerando le necessità didattico/educative emerse dai processi di autovalutazione, l'offerta formativa dell'Istituto, gli interventi strutturali organizzativi-metodologici attivati secondo quanto indicato dal PNRR-PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA attraverso il quale sono stati destinati fondi per oltre 500.000 euro. Prioritari gli investimenti in nuove aule didattiche e laboratori, percorsi di contrasto ai divari territoriali, nuove competenze e nuovi linguaggi, didattica digitale integrata alle discipline didattiche e formazione in didattica digitale del personale scolastico

Queste aree, che stanno alla base dell'offerta formativa dell'Istituto, si articolano tra scuola primaria e scuola secondaria secondo una visione unitaria, tenendo conto delle specificità dei diversi plessi e dei diversi ordini di scuola e con la consapevolezza che, nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, subentrano alcune discontinuità legate alla presenza di percorsi di

scuola secondaria non vincolati al bacino di utenza dell'Istituto (bilingue e SMIM, si veda successivamente).

Le aree di intervento possono essere suddivise in:

- successo formativo attraverso gli ambienti di apprendimento e la personalizzazione
- orientamento nel Primo Ciclo
- benessere e inclusione
- competenze di cittadinanza attiva
- competenze digitali

Questi temi sono poi sviluppati con progetti specifici e declinati con attività diffuse nell'ambito dell'offerta formativa dell'Istituto.

4.3. Progettazione dell'Offerta Formativa

Il profilo dello studente in uscita e le scelte educative costituiscono l'orientamento per la progettazione dell'offerta formativa che coinvolge gli organi collegiali dell'istituto ed il personale scolastico così come indicato nella LP n 5/2006 e sue modifiche, in particolare:

Consiglio dell'istituzione

- Fornisce all'istituzione gli indirizzi generali per le attività, in raccordo con quelli forniti a livello provinciale
- Delibera il progetto di istituto
- Approva eventuali convenzioni ed accordi finalizzati in particolar modo all'integrazione dell'offerta formativa

Dirigente scolastico

- Organizza e coordina le attività di progettazione dei diversi organi collegiali e del personale scolastico
- Predisponde il rapporto di autovalutazione (RAV)
- Risponde dei risultati del servizio scolastico

Collegio dei docenti

- Approva la parte didattica del progetto di istituto
- Articolato per dipartimenti disciplinari, aggiorna i piani di studio di istituto individuando le competenze disciplinari, le conoscenze e le abilità il cui insegnamento è ritenuto irrinunciabile; elabora inoltre prove di verifica comuni al fine di monitorare i risultati di apprendimento e garantire la maggiore equità possibile dell'offerta scolastica
- Articolato per commissioni o gruppi di lavoro provvede ad aggiornare, se necessario, le competenze trasversali, a realizzare le attività ed i progetti didattici integrativi
- Secondo l'organigramma definito ad inizio anno scolastico (con particolare riferimento ai collaboratori del dirigente, alle funzioni strumentali, ai docenti con incarichi a livello di istituto e di singola scuola), provvede a realizzare le diverse attività previste dal presente progetto

Consiglio di classe (con la sola componente docente)

- Elabora ed approva il piano annuale delle attività della classe così articolato: analisi iniziale della classe con indicazione dei livelli di apprendimento iniziali, metodologie condivise, strumenti di verifica e valutazione condivisi, criteri condivisi per l'assegnazione dei compiti a casa, piano annuale di uscite, visite e viaggi di istruzione, progetti didattici integrativi, piani educativi individualizzati e personalizzati
- Condivide il patto educativo con studenti e genitori
- Sulla base dell'analisi della situazione della classe, individua le competenze trasversali da promuovere prioritariamente e le metodologie coerenti con la loro promozione
- Provvede alla valutazione periodica e finale delle competenze trasversali e disciplinari

Singolo docente

- Sulla base di quanto deliberato dagli organi collegiali, elabora il personale piano annuale di lavoro in cui vengono declinati: obiettivi (intesi come competenze disciplinari, conoscenze ed abilità promosse), attività finalizzate

al loro perseguimento, metodologie, strumenti di verifica e valutazione, tempistica/scansione delle attività

- Provvede a proporre prove di verifica sistematiche degli apprendimenti ed a raccogliere ogni elemento utile alla valutazione periodica e finale
- Corregge i compiti assegnati al fine di comprendere l'errore e migliorare la qualità degli apprendimenti
- Informa i genitori/responsabili degli esiti e del profilo globale degli studenti/delle studentesse

4.4. Percorsi scuola Primaria

Percorsi CLIL (Crispi -Gorfer)

A partire dalla classe prima tre lezioni settimanali di attività obbligatorie (una lezione di scienze, una lezione di arte e immagine, una lezione di musica) sono impartite in lingua inglese secondo la metodologia CLIL. L'istituto riconosce la particolare significatività della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), poiché sembra attualmente costituire una giusta risposta alla necessità di un apprendimento naturale della lingua straniera, spostando il focus dall'insegnamento del linguaggio come sistema al processo di acquisizione attraverso la predisposizione di un ambiente d'apprendimento linguisticamente adeguato. Gli alunni infatti imparano facendo esperienze con la lingua straniera, senza un esplicito insegnamento della grammatica a priori, nel rispetto di una maggiore autenticità comunicativa. La lingua straniera diventa dunque un'altra lingua per "imparare ad imparare" i contenuti di altre discipline, per pensare, per fare, per parlare e per comunicare.

Percorsi INGLESE DIFFUSO (Sanzio)

I corsi denominati "Inglese diffuso" hanno preso avvio nell'anno scolastico 2005-06 con la volontà di arricchire l'offerta della scuola con un consistente aumento dell'esposizione degli studenti alla lingua inglese (7/9 ore settimanali); le specificità dei corsi "Inglese diffuso" sono state costantemente riconosciute alla scuola "R. Sanzio" e confermate dalle normative provinciali succedutesi nel tempo (ad esempio dal Piano Trentino Trilingue 2015-20 quale scuola di fascia a).

Percorsi bilingue (Sanzio- Gorfer)

A partire dall'anno scolastico 2008-09, ai corsi denominati "Inglese Diffuso" della Scuola Primaria "Sanzio" si è affiancato un secondo corso innovativo denominato "Classe bilingue", successivamente integrato con una sezione presso la Scuola Primaria "Gorfer"; il progetto "Classe Bilingue Sanzio-Gorfer" è quindi entrato stabilmente nell'offerta formativa dell'Istituto Trento 5.

Segue il quadro normativo della Provincia di Trento e si colloca all'interno dei Piani di Studio dell'istituto.

Il "Progetto Classe Bilingue" si caratterizza per le diciotto ore di insegnamento in lingua inglese delle trenta ore settimanali di insegnamento. Matematica, scienze, geografia, arte, musica ed educazione motoria sono le discipline veicolate in lingua inglese da un docente madrelingua.

L'impianto metodologico è quello CLIL (Content and Language Integrated Learning). Si fonda sulla didattica attiva, che favorisce l'apprendimento disciplinare attraverso la conoscenza e il consolidamento di due lingue (l'italiano e l'inglese), attuando ciò che è definito come "bilinguismo additivo". Inoltre, a partire dalla classe terza, viene aggiunto anche il tedesco realizzando di fatto il trilinguismo.

Su tale impianto metodologico-didattico sono state stilate e aggiornate delle Teaching Policy specifiche prescrittive, a cui i docenti si devono attenere.

Gli incontri mensili del team docenti delle Classi Bilingue, nella VPL (Vertical Planning), costituiscono un momento di confronto, autoformazione e monitoraggio lungo l'intero anno scolastico, e indispensabili a garantire la realizzazione del "Progetto Classe Bilingue".

4.5. Attività Scuola Primaria

Attività obbligatorie

Le attività didattico-educative obbligatorie sono rivolte a tutti gli studenti delle diverse classi e sono centrate sull'insegnamento delle conoscenze e delle abilità previste dai piani di studio d'istituto attraverso l'adozione di diverse metodologie.

All'interno di queste ultime rientra la possibilità di organizzare, secondo i criteri definiti dal regolamento interno, attività didattiche ulteriori finalizzate ai bisogni dei bambini/delle bambine e secondo metodologie innovative sia interne (classi aperte, ambienti di apprendimento tematici, laboratori, ...), sia esterne quali uscite didattiche, visite guidate, viaggi d'istruzione, soggiorni formativi, progettualità di rete e con il territorio.

Attività Opzionali Facoltative

Definite annualmente, le attività opzionali facoltative hanno lo scopo di personalizzare i percorsi degli studenti fornendo loro l'occasione di recuperare, consolidare o potenziare le competenze disciplinari e trasversali previste dai piani di studio d'istituto.

Esse sono da considerarsi "facoltative" in quanto i genitori possono decidere se farle frequentare o meno; sono "opzionali" in quanto ai genitori è fornita l'opportunità di optare di farle frequentare tutte o in parte.

Gli studenti/le studentesse possono frequentare fino a 4 lezioni settimanali di attività opzionali (AOF); esse sono collocate nel seguente orario:

- il mercoledì pomeriggio dalle ore 14.00 alle 16.00;
- il venerdì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

Le famiglie possono scegliere annualmente di iscrivere i figli alle attività programmate nel pomeriggio del mercoledì, oppure a quelle del venerdì o alle attività di entrambi i giorni; l'iscrizione dà diritto ad usufruire del servizio mensa e rende obbligatoria la frequenza per l'intero anno scolastico.

Il ritiro dell'iscrizione dalle attività opzionali facoltative sarà concesso dal dirigente solo per gravi e documentati motivi.

Nell'assemblea di inizio anno scolastico i docenti presentano alle famiglie gli specifici contenuti delle attività opzionali facoltative, che possono essere diversi per i diversi plessi, sulla base dei bisogni rilevati e delle specificità delle scuole

dell'Istituto: ad esempio attività che sviluppano abilità manuali e creative che trovano poco spazio nelle lezioni curricolari, attività di recupero e consolidamento di quanto affrontato al mattino, attività didattiche finalizzate allo sviluppo delle autonomie.

Nei pomeriggi in cui gli studenti frequentano le attività, essi possono fruire delle attività di mensa e dopo-mensa nella fascia oraria 12.00-14.00.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (IRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

La scelta effettuata vale per tutti gli anni successivi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Per l'intero ciclo, le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative:

- **Attività didattiche e formative.** Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza. Sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale e presentate alle famiglie interessate ad inizio anno scolastico.
- **Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente.** Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi di classi diverse. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.
- **Uscita dalla scuola.** Verificati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC ed il rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal regolamento interno, gli studenti possono uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

Piani di studio

Scuola Primaria "Francesco Crispi"

Discipline	N° Lezioni Settimanali				
	I	II	III	IV	V
CORSI ORDINAMENTALI					
Lingua italiana	7+1	7+1	6+1	6+1 un quad.	6+1
Storia con ed. alla cittadinanza, geografia	3	3	3	3	3
1^ Lingua comunitaria (inglese)	2	2	2	2	2
2^ Lingua comunitaria (tedesco)	/	/	2	2	2
Matematica	6+1	6+1	6+1	6+1 un quad.	5+1
Scienze e tecnologia (in lingua italiana)	1	1	1	1	1
Scienze e tecnologia (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Arte e immagine (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Musica (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1+1	2
Religione	2	2	2	2	2
TOT. Attività obbligatorie	28	28	28	28	28
Attività Opzionali Facoltative (AOF)	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

Scuola Primaria "Raffaello Sanzio"

Discipline	N° Lezioni settimanali				
	I	II	III	IV	V
CORSI ORDINAMENTALI "Inglese diffuso"					
Lingua italiana	7+1	7+1	6+1	6+1 un quad.	6+1
Storia con ed. alla cittadinanza , geografia	3	3	3	3	3
1^ Lingua comunitaria (inglese)	2	2	2	2	2
2^ Lingua comunitaria (tedesco)	/	/	2	2	2
Matematica	6+1	6+1	6+1	6+1 un quad.	6
Scienze e tecnologia (in lingua italiana)	1	1	1	1	1
Scienze e tecnologia (in lingua inglese)	1	1	1	1	0+1
Arte e immagine (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Musica (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive (in lingua inglese)	2	2	1	1+1	2
Religione	2	2	2	2	2
TOT. Attività obbligatorie	28	28	28	28	28
Attività Opzionali Facoltative (AOF, in lingua italiana)	1	1	1	1	1
Attività Opzionali Facoltative (AOF, in lingua inglese)	1	1	1	1	1
TOTALE	30	30	30	30	30

Discipline	N° lezioni settimanali				
	I	II	III	IV	V
Corso "Classe bilingue"					
Lingua italiana	8	8	7	7	7
Storia con ed. cittadinanza (in lingua italiana)	2	2	1	1	1
Geografia (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
1^ Lingua comunitaria (inglese)	3	3	3	3	3
2^ Lingua comunitaria (tedesco)	/	/	2	2	2
Matematica (in lingua inglese)	6	6	6	6	6
Scienze e tecnologia (in lingua inglese)	2	2	2	2	2
Arte e immagine (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Musica (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive (in lingua inglese)	2	2	2	2	2
Religione (in lingua italiana)	2	2	2	2	2
Attività di potenziamento linguistico (in lingua italiana e/o inglese)	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

Scuola Primaria "Aldo Gorfer"

Discipline	N° Lezioni Settimanali				
	I	II	III	IV	V
CORSI ORDINAMENTALI					
Lingua italiana	7+1	7+1	6+1	6+1 un quad.	6+1
Storia con ed. alla cittadinanza, geografia	3	3	3	3	3
1^ Lingua comunitaria (inglese)	2	2	2	2	2
2^ Lingua comunitaria (tedesco)	/	/	2	2	2
Matematica	6+1	6+1	6+1	6+1 un quad.	5+1
Scienze e tecnologia (in lingua italiana)	1	1	1	1	1
Scienze e tecnologia (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Arte e immagine (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Musica (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1+1	2
Religione	2	2	2	2	2
TOT. Attività obbligatorie	28	28	28	28	28
Attività Opzionali Facoltative (AOF)	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

Discipline	N° lezioni settimanali				
	I	II	III	IV	V
Corso "Classe bilingue"					
Lingua italiana	8	8	7	7	7
Storia con ed. cittadinanza (in lingua italiana)	2	2	1	1	1
Geografia (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
1^ Lingua comunitaria (inglese)	3	3	3	3	3
2^ Lingua comunitaria (tedesco)	/	/	2	2	2
Matematica (in lingua inglese)	6	6	6	6	6
Scienze e tecnologia (in lingua inglese)	2	2	2	2	2
Arte e immagine (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Musica (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive (in lingua inglese)	2	2	2	2	2
Religione (in lingua italiana)	2	2	2	2	2
Attività di potenziamento linguistico (in lingua italiana e/o inglese)	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

Tempo scuola

Per le scuole primarie dell'Istituto l'orario settimanale delle lezioni prevede l'offerta di 27 ore settimanali di attività obbligatorie, comprensive dell'insegnamento della religione cattolica e dell'intervallo, a cui si aggiunge la possibilità di frequentare fino a 4 ore settimanali di attività opzionali facoltative (AOF); ad esse, nelle giornate in cui sono previste lezioni pomeridiane, sono aggiunte fino ad ulteriori 9/10 ore per le attività di mensa e dopo-mensa (o interscuola).

Le lezioni sono distribuite su cinque giorni alla settimana con tre pomeriggi obbligatori (lunedì, martedì e giovedì) e due facoltativi (mercoledì e venerdì) per un totale massimo di 40 ore settimanali; gli orari sono riassunti nella seguente tabella:

Orario SP	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
8.00					
8.55					
09.50	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.10					
11.05					
12.00	MENSA/ INTERVALLO	MENSA/ INTERVALLO	MENSA/ INTERVALLO	MENSA/ INTERVALLO	MENSA/ INTERVALLO
14.00			AOF		AOF
15.00			AOF		AOF

Per la classe IV, a seguito della modifica del curricolo introdotta con delibera n 412 del 10 marzo 2023, la seconda ora di educazione motoria si effettuerà nella quinta unità oraria di 50 minuti (12.00/12.50).

Lingue straniere e didattica CLIL

L'insegnamento della lingua inglese viene impartito a partire dalla classe prima, quello della lingua tedesca a partire dalla classe terza.

A partire dalla classe prima tre lezioni settimanali di attività obbligatorie (una lezione di scienze, una lezione di arte e immagine, una lezione di musica) sono

impartite in lingua inglese secondo la metodologia CLIL. L'istituto riconosce la particolare significatività della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning), poiché sembra attualmente costituire una giusta risposta alla necessità di un apprendimento naturale della lingua straniera, spostando il focus dall'insegnamento del linguaggio come sistema al processo di acquisizione attraverso la predisposizione di un ambiente d'apprendimento linguisticamente adeguato. Gli alunni infatti imparano facendo esperienze con la lingua straniera, senza un esplicito insegnamento della grammatica a priori, nel rispetto di una maggiore autenticità comunicativa. La lingua straniera diventa dunque un'altra lingua per "imparare ad imparare" i contenuti di altre discipline, per pensare, per fare, per parlare e per comunicare.

Servizio mensa

Il servizio mensa è organizzato dalla comunità della Valle dei Laghi e gestito da Risto3. I pasti sono cucinati presso la mensa dell'Istituto e serviti negli spazi interni dei diversi plessi. Gli studenti accedono alla mensa accompagnati dal personale scolastico ed articolati generalmente su due turni. Nella scuola è istituita una commissione mensa il cui funzionamento è disciplinato dal regolamento interno disponibile sul portale dell'istituto.

Alla mensa si può accedere solo se si usufruisce alle attività pomeridiane a cui si è regolarmente iscritti.

Progetti didattici integrativi

L'offerta è integrata annualmente da progetti didattici integrativi programmati dai consigli di classe coerentemente con le scelte educative adottate dall'istituto.

4.6. Percorsi Scuola Secondaria di Primo Grado

Piano Trentino Trilingue/Potenziamento linguistico - CLIL

L'apprendimento precoce delle lingue, l'insegnamento bilingue e l'apprendimento integrato di lingua e contenuto (CLIL) costituiscono degli approcci efficaci per migliorare l'acquisizione di competenze comunicative da parte degli studenti; attraverso la proposta di numerose esperienze formative in tale ambito, essi possono acquisire significativi strumenti per concettualizzare la realtà, per costruire

una gamma di punti di vista interpretativi su di essa, per confrontarsi con altre culture.

In tutte le scuole dell'istituto, sia primarie che secondarie, i piani di studio d'istituto prevedono l'insegnamento di due lingue straniere (tedesco ed inglese) nel rispetto dei vincoli dettati a livello provinciale (3 lezioni a settimana in lingua Inglese, che salgono a 11 nelle classi Bilingue).

Ad integrazione delle attività proposte in questa area di apprendimento, annualmente nelle scuole dell'istituto possono venir realizzati ulteriori progetti didattici integrativi quali certificazioni linguistiche, gemellaggi, campi estivi e soggiorni all'estero.

CLIL ad indirizzo Ambiente e Territorio

Dall'anno scolastico 2024/25 a partire dalle classi prime CLIL dell'IC Trento 5 verrà proposto il percorso CLIL ad indirizzo "Ambiente e Territorio".

Questo percorso propone una curvatura ambientale, caratterizzata da un filo conduttore, il territorio, che rappresenti la cornice dentro la quale gli studenti possano sviluppare le competenze di base e trasversali. Attraverso l'avvicinamento al territorio di appartenenza, la riscoperta delle attività di outdoor learning, le esperienze di didattica attiva, l'apprendimento partecipato, gli studenti e le studentesse saranno stimolati a trovare motivazione, interesse, curiosità per gli apprendimenti. Potranno così sperimentarsi e sperimentare il territorio in cui vivono, comprendere le problematiche ambientali, prendere coscienza delle risorse naturali e della loro importanza per loro stessi e come bene collettivo, sviluppare relazioni in un gruppo classe che inizia la sua cordata dai dintorni di Trento per poi salire piano piano in quota realmente e metaforicamente, per una crescita negli apprendimenti e nelle capacità relazionali di ascolto e accoglienza degli altri.

Classi Bilingue

Il percorso Bilingue, in continuità con le classi bilingue della scuola Primaria, prevede un potenziamento delle lezioni in lingua inglese (in particolare: arte, matematica e scienze). Vi si accede in continuità con la scuola primaria o superando un test linguistico/matematico. L'offerta è rivolta a chi è residente in Trentino.

Dal punto di vista del tempo scuola, l'orario delle classi Bilingue è identico a quello delle classi CLIL, con la differenza che le due ore OPZIONALI sono obbligatorie e prevedono attività di potenziamento/approfondimento in matematica in lingua inglese, con il docente curricolare.

Si veda la sezione dedicata per l'articolazione più dettagliata del progetto: [paragrafo 5.5](#).

SMIM

Il corso ad indirizzo musicale (Scuola Media ad Indirizzo Musicale denominata SMIM) ha preso avvio presso la scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola" nell'autunno del 1991; attualmente sono attive presso l'IC Trento 5 tre sezioni SMIM. Vi si accede tramite test orientativo attitudinale ed è rivolto a tutto il territorio Trentino. Oltre il tempo normale (30 ore), sono previste tre ore settimanali di strumento e attività musicali di gruppo

Per l'articolazione dettagliata del Progetto si veda la sezione dedicata [paragrafo 5.6](#).

Formazione classi prime

I criteri per la formazione delle classi prime sono stati definiti ed approvati dal Consiglio dell'Istituzione e riportati nel documento reperibile sul sito dell'Istituto³.

4.7. Attività Scuola Secondaria

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie sono rivolte a tutti gli studenti delle diverse classi e sono centrate sull'insegnamento delle conoscenze e delle abilità previste dai piani di studio d'istituto attraverso l'adozione di diverse metodologie.

All'interno di queste ultime rientra la possibilità di organizzare, secondo i criteri definiti dal regolamento interno, attività didattiche esterne quali:

- uscite didattiche;
- visite guidate;
- viaggi d'istruzione;
- soggiorni formativi.

³

<https://istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto/4447-criteri-per-la-formazione-classi-scuola-bresadola-2024-25/file>

Attività opzionali facoltative

Definite annualmente, le attività opzionali facoltative hanno lo scopo di personalizzare i percorsi degli studenti fornendo loro l'occasione di recuperare, consolidare o potenziare le competenze disciplinari e trasversali previste dai piani di studio d'istituto.

Esse sono da considerarsi "facoltative" in quanto i genitori possono decidere se farle frequentare o meno; sono "opzionali" in quanto ai genitori è fornita l'opportunità di optare di farle frequentare tutte o in parte.

L'offerta per le AOF varia annualmente, sulla base dei bisogni rilevati: in particolare viene dato spazio alle attività di acquisizione e potenziamento del metodo di studio.

Per le sezioni "Bilingue" le attività opzionali sono obbligatorie e sono organizzate in due lezioni aggiuntive di matematica, come potenziamento e approfondimento.

Per le sezioni "SMIM" le attività opzionali sono già integrate nelle attività di strumento musicale (lezioni individuali e collettive).

Attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica

Al momento dell'iscrizione alla classe prima le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

Per l'intero ciclo, le famiglie che decidono di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC devono optare per le seguenti attività alternative:

- **Attività didattiche e formative.** Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza. Sono oggetto di programmazione da parte dei docenti e di valutazione intermedia e finale e presentate alle famiglie interessate ad inizio anno scolastico.
- **Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente.** Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi di classi diverse. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.

- **Uscita dalla scuola.** Verificati la collocazione oraria dell'insegnamento dell'IRC ed il rispetto dei criteri di uscita da scuola previsti dal regolamento interno, gli studenti possono uscire dalla scuola con anticipo o entrare dopo l'inizio delle lezioni.

Piani di studio

Discipline incluse nel Piano di studi	N° lezioni settimanali		
	Cl. I	Cl. II	Cl. III
CORSI ORDINAMENTALI BRESADOLA CLIL / AMBIENTE E TERRITORIO			
Lingua italiana	7	7	7
Storia con ed. cittadinanza, geografia	4	4	4
Lingua comunitaria: tedesco	3	3	3
Lingua comunitaria: inglese	3	3	3
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
TOT. lezioni	33	33	33
Attività opzionali facoltative (AOF)	fino a 3	fino a 3	fino a 3
TOTALE	fino a 36	fino a 36	fino a 36

Discipline incluse nel Piano di studi	N° lezioni settimanali		
	Cl. I	Cl. II	Cl. III
CORSI AD INDIRIZZO MUSICALE SMIM BRESADOLA			
Lingua italiana	7	7	7
Storia con ed. cittadinanza, geografia	4	4	4
Lingua comunitaria: tedesco	3	3	3
Lingua comunitaria: inglese	3	3	3
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
TOT. lezioni	33	33	33
Attività musicali	3	3	3
TOTALE	36	36	36

Discipline incluse nel Piano di studi	N° lezioni settimanali		
	CL. I	CL. II	CL. III
CORSO "CLASSE BILINGUE" BRESADOLA			
Lingua italiana	7	7	7
Storia con ed. cittadinanza, geografia	4	4	4
Lingua comunitaria: tedesco	3	3	3
Lingua comunitaria: inglese	3	3	3
Matematica	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione	1	1	1
TOT. lezioni	33	33	33
Attività di potenziamento di matematica/scienze	2	2	2
TOTALE	35	35	35

Tempo scuola

Le unità di lezione nella scuola secondaria di primo grado sono di 52 minuti; ciò comporta l'aumento delle unità didattiche settimanali da 30 a 33 con conseguente valorizzazione di tre aree di apprendimento:

- musica/arte/scienze motorie (aumento di una unità didattica);
- matematica/scienze (aumento di una unità didattica);
- italiano (aumento di una unità didattica)

Vengono di seguito riportate le tabelle sintetiche per i percorsi della Scuola Secondaria di Primo Grado.

PRIME CLIL	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.50 - 8.42					
8.42 - 9.34					
9.34 - 10.26					
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33					
11.33 - 12.25					
12.25 - 13.17					
13.17 - 14.09	MENSA	MENSA			
14.09 - 15.01		ATTIVITÀ OPZIONALI			
15.01 - 15.53		ATTIVITÀ OPZIONALI			
15.53 - 16.45					

SECONDE CLIL	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.50 - 8.42					
8.42 - 9.34					
9.34 - 10.26					
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33					
11.33 - 12.25					
12.25 - 13.17					
13.17 - 14.09		MENSA	MENSA		
14.09 - 15.01		ATTIVITÀ OPZIONALI			
15.01 - 15.53		ATTIVITÀ OPZIONALI			
15.53 - 16.45					

TERZE CLIL	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.50 - 8.42					
8.42 - 9.34					
9.34 - 10.26					
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33					
11.33 - 12.25					
12.25 - 13.17					
13.17 - 14.09		MENSA		MENSA	
14.09 - 15.01		ATTIVITÀ OPZIONALI			
15.01 - 15.53		ATTIVITÀ OPZIONALI			
15.53 - 16.45					

Il percorso CLIL ambiente e territorio prevede 33 unità di lezione settimanali e 2 unità di lezione opzionali-facoltative, a cui vanno ad aggiungersi 6 unità di lezione di attività pomeridiane dedicate a percorsi di educazione alla cittadinanza e programmate nel corso dell'anno .

PRIME BILINGUE	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.50 - 8.42					
8.42 - 9.34					
9.34 - 10.26					
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33					
11.33 - 12.25					
12.25 - 13.17					
13.17 - 14.09	MENSA	MENSA			
14.09 - 15.01					
15.01 - 15.53					
15.53 - 16.45					

SECONDE BILINGUE	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.50 - 8.42					
8.42 - 9.34					
9.34 - 10.26					
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33					
11.33 - 12.25					
12.25 - 13.17					
13.17 - 14.09		MENSA	MENSA		
14.09 - 15.01					
15.01 - 15.53					
15.53 - 16.45					

TERZE BILINGUE	LUN	MAR	MER	GIO	VEN
7.50 - 8.42					
8.42 - 9.34					
9.34 - 10.26					
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33					
11.33 - 12.25					
12.25 - 13.17					
13.17 - 14.09		MENSA		MENSA	
14.09 - 15.01					
15.01 - 15.53					
15.53 - 16.45					

PRIME SMIM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
7.50 - 8.42						
8.42 - 9.34						
9.34 - 10.26						
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33						
11.33 - 12.25						
12.25 - 13.17		MENSA				
13.17 - 14.09		COLLETTIVA				
14.09 - 15.01		COLLETTIVA				

SECONDE SMIM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
7.50 - 8.42						
8.42 - 9.34						
9.34 - 10.26						
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33						
11.33 - 12.25						
12.25 - 13.17			MENSA			
13.17 - 14.09			COLLETTIVA			
14.09 - 15.01			COLLETTIVA			

TERZE SMIM	LUN	MAR	MER	GIO	VEN	SAB
7.50 - 8.42						
8.42 - 9.34						
9.34 - 10.26						
10.26 - 10.41	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO	INTERVALLO
10.41 - 11.33						
11.33 - 12.25						
12.25 - 13.17				MENSA		
13.17 - 14.09				COLLETTIVA		
14.09 - 15.01				COLLETTIVA		

Per le classi SMIM va aggiunta una lezione INDIVIDUALE di strumento di 40 minuti in orario pomeridiano. L'orario della lezione individuale ovviamente è diverso per ogni alunno e viene concordata ad inizio anno, tenendo conto delle esigenze didattiche e, ove possibile, delle necessità organizzative delle famiglie.

5. Percorsi di sviluppo delle competenze

Per perseguire gli obiettivi dettati dalle scelte educative e dal profilo globale, l'offerta formativa è integrata da progettualità di Istituto e da progettualità per singola scuola, che hanno un ruolo fondamentale per la costruzione delle competenze trasversali e per accompagnare studentesse e studenti in un percorso scolastico orientato al successo formativo, allo star bene con se stessi, a scuola e nel contesto sociale.

5.1. Educazione civica e alla cittadinanza (E.C.C.)

L'educazione alla cittadinanza coinvolge tutti i docenti, in quanto corresponsabili nella promozione della crescita di ciascuno studente, sia attraverso le discipline e la aree di apprendimento previste dai piani di studio, sia attraverso le progettualità condivise all'interno di ciascun consiglio di classe.

L'educazione alla cittadinanza tende a promuovere negli studenti le competenze trasversali ed è per sua natura inclusiva ed interculturale; cura il senso di appartenenza di ciascuno ad una comunità ampia, all'intera umanità ed al pianeta terra; essa fa riferimento, inoltre, al concetto di interdipendenza tra il locale e l'universale, presupponendo un comportamento sostenibile, empatico e solidale.

Il Curricolo di ECC è centrato sulle Competenze, coerentemente con quanto previsto dai Piani di studio d'istituto, è Trasversale in quanto si configura come una prospettiva specifica, un "punto di vista" con cui ogni insegnante del Consiglio di classe interpreta e propone la propria attività didattica: infatti, in ogni disciplina sono presenti contenuti e metodologie che possono contribuire in modo reticolare e interrelato allo scopo comune di "formare cittadini responsabili e attivi" ed è infine Verticale, in quanto sviluppa le competenze indicate in modo progressivo, dalla classe prima della scuola primaria (con riferimento unitario al primo biennio), fino alla classe terza della scuola secondaria di primo grado.

L'E.C.C. viene veicolata, oltre che all'interno dei piani di studio e nella programmazione annuale del Consiglio di Classe, tramite progetti ed attività di Istituto o di singola scuola (si vedano le specifiche sezioni).

La trasversalità dell'approccio richiede una programmazione importante a livello d'istituto che annualmente impegna una commissione per aggiornare il curriculum, le

metodologie e i materiali didattici/digitali di supporto. La commissione è costituita da docenti rappresentanti i diversi plessi scolastici. L'ultimo aggiornamento prevede l'educazione alle emozioni e all'affettività attraverso nuclei tematici da affrontare nelle diverse annualità con alcuni materiali digitali sperimentati che andranno implementati nel corso degli anni. Al di là dei contenuti, la parte esperienziale e i relativi compiti di realtà diventano elementi centrali della programmazione. Si privilegia l'approccio teorico-metodologico del service learning che cerca di coinvolgere gli studenti/le studentesse in un'attività che intreccia il servizio alla comunità con l'apprendimento scolastico. Sul sito dell'Istituto sono riportati i documenti di riferimento⁴.

Competenze di cittadinanza digitale: il piano scuola digitale

La competenza digitale è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. È stata definita per la prima volta nel 2006 e, dopo un aggiornamento della raccomandazione del Consiglio nel 2018, recita come segue:

*La competenza digitale implica l'uso sicuro, critico e responsabile delle tecnologie digitali e il loro impiego nell'apprendimento, nel lavoro e nella partecipazione alla società. Comprende l'alfabetizzazione all'informazione e ai dati, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione ai media, la creazione di contenuti digitali (compresa la programmazione), la sicurezza (compreso il benessere digitale e le competenze relative alla sicurezza informatica), le questioni relative alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.*⁵

I percorsi didattici, gli strumenti metodologici e le strategie didattiche per lo sviluppo della competenza digitale sono indicati in dettaglio nello specifico documento - il [Piano Scuola Digitale](#).

4

<https://www.istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/progetto-di-istituto/3452-7-curricolo-di-educazione-civica-e-alla-cittadinanza-ecc/file>

<https://www.istitutotrento5.it/area-personale/area-riservata-docenti1/collegio-docenti/collegio-docenti-2023-2024/4718-collegio-27-6-24-curricolo-ecc-ictn5-educare-allemozioni/file>

<https://www.istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/progetto-di-istituto/1541-4-protocollo-prevenzione-comportamenti-antisociali/file>

⁵ [Council Recommendation on Key Competences for Life-long Learning - Raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, 22 maggio 2018, ST 9009 2018 INIT](#)

5.2. Orientamento nel Primo Ciclo

Premessa

Il concetto di orientamento, nel corso degli anni, ha conosciuto un significativo cambiamento, divenendo più complesso al pari della società in cui la scuola si è trovata ad operare. L'azione orientante è così venuta ad assumere nuovi significati, dettata dall'esigenza di partecipare attivamente al processo sociale, attraverso un approccio pluridisciplinare ed etico che supera definitivamente la tripartizione tra orientamento personale, scolastico e professionale. Il ruolo della scuola, in tutti i suoi gradi, è pertanto quello sia di aiutare l'alunno a vivere in modo responsabile il contesto territoriale, sia di dotarlo di una personale bussola, per scoprire e riscoprirsi ogni giorno, responsabile altresì del proprio processo di maturazione.

Per applicare la didattica orientativa in modo efficace e consapevole è necessaria la programmazione di alcune attività a livello di Istituto che si prestano meglio a questo scopo.

Orientare in modo continuo e permanente

Il percorso di orientamento si sviluppa in un arco temporale che inizia dalla scuola primaria e termina a conclusione del primo ciclo d'istruzione. Non è la somma di singoli eventi, inquadrati nei due cicli scolastici, ma assume un carattere di continuità, non circoscrivibile ai soli momenti che precedono le scelte di passaggio: un unico processo che accompagna gli alunni nelle diverse fasi del loro percorso esistenziale e che contribuisce al raggiungimento del senso di fiducia, speranza, ottimismo, autoefficacia e di motivazione.

Orientamento inclusivo per alunni con bisogni educativi speciali

L'Orientamento è un processo accessibile a tutti in maniera permanente. Per gli alunni con BES le azioni orientative costituiscono un aspetto fondante per la definizione di un futuro "progetto di vita", in quanto garantiscono un fondamentale supporto e un imprescindibile sostegno alla crescita personale e all'acquisizione delle competenze necessarie per il prosieguo formativo. A tal fine i docenti dei Consigli di classe, unitamente alla referente per l'orientamento e alle altre figure

preposte, avranno il compito di definire dei percorsi orientativi alternativi o integrativi, funzionali per il benessere psico-fisico e per lo sviluppo delle potenzialità degli alunni BES, in considerazione delle loro caratteristiche cognitive e comportamentali, del grado di disabilità, delle competenze acquisite, degli interessi e delle predisposizioni personali, nonché dei loro desideri.

La pianificazione degli interventi educativi si articolerà in tre tipologie di orientamento (informativo, formativo e di counseling), integrati e correlati tra loro.

L'azione formativa prevede delle attività, in orario curriculare ed extracurriculare, afferenti ai vari ambiti disciplinari e alle diverse proposte progettuali del nostro istituto. L'azione informativa pone particolare attenzione alla corresponsabilità educativa della famiglia, chiamata alla partecipazione a colloqui personali e ad incontri con esperti; alla consultazione del materiale fornito; all'analisi dei piani di studio delle scuole del territorio. L'azione di counseling si avvale della figura di un esperto, preposto a sostenere alunni, genitori ed insegnanti: per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche e relazionali; per avviare un confronto e migliorare la consapevolezza delle proprie capacità e attitudini.

Struttura, funzioni e finalità del Progetto di Orientamento

La referente dell'Orientamento, tenendo in considerazione i documenti di Autovalutazione dell'Istituto e del Piano di Miglioramento, relativamente alla rilevazione dei bisogni formativi e degli obiettivi da raggiungere, redige il Piano delle azioni (vedi Allegato), in cui vengono indicati: gli interventi da attuare, i soggetti coinvolti, i tempi previsti, gli obiettivi, le risorse necessarie, gli strumenti di monitoraggio, gli indicatori di successo e i criteri di autovalutazione.

Le finalità che si prefigge il Progetto sono:

- garantire un programma orientativo completo, strutturato e personalizzato;
- promuovere lo sviluppo delle competenze orientative nelle progettualità didattiche di istituto;
- ridurre, per quanto possibile, gli eventuali limiti o condizionamenti derivanti da fattori culturali, sociali e/o economici di appartenenza;
- essere strumento di inclusione;
- favorire il successo scolastico;
- prevenire e contrastare l'abbandono scolastico.

Il monitoraggio e l'autovalutazione misurano costantemente la realizzazione e l'efficacia del processo di orientamento, secondo gli strumenti e gli indicatori di successo predisposti annualmente.

Il monitoraggio si occuperà:

- della raccolta dei dati quantitativi;
- dell'analisi di sondaggi e di questionari somministrati a studenti, a famiglie e a docenti;
- dell'analisi dei risultati scolastici in relazione alla concreta partecipazione al percorso di orientamento.

L'autovalutazione confronterà i risultati ottenuti con gli indicatori di successo.

A fine anno scolastico le proposte di miglioramento valuteranno i risultati conseguiti e i feedback delle parti interessate.

Il Progetto di Orientamento, trasversale ai due ordini di scuola, accompagna l'alunno lungo il suo percorso di istruzione e formazione, coinvolge tutti gli insegnanti a partire dal riconoscimento delle attitudini, delle inclinazioni e del merito degli studenti, e supporta le famiglie nel loro compito educativo e pedagogico. Le azioni programmate concorrono allo sviluppo di competenze orientative generiche e specifiche.

Azioni classi prima e seconda Scuola Primaria

- *Aiutami a fare da solo*: progetto sviluppato in collaborazione con il distretto dell'educazione del Comune di Trento e la rete degli Istituti Comprensivi; è un percorso di accompagnamento per genitori e insegnanti, orientato allo sviluppo emotivo e alla formazione delle autonomie dei bambini e delle bambine della scuola primaria.

Azioni classi quarte e quinta Scuola Primaria

Azioni di didattica orientativa

- Diario di bordo
- Progetti curricolari per classi aperte e ambienti di apprendimento
- Progetti didattici integrativi
- Laboratori organizzati dai docenti della Scuola Secondaria "G. Bresadola"

- Attività in classe: schede proposte e somministrate dalla Referente
- Incontri con esperti per le famiglie e gli insegnanti

Competenze orientative generiche

- Conoscenza di sé
- Conoscenza della realtà
- Autonomia

Competenze orientative specifiche

- Utilizzare informazioni
- Risolvere problemi
- Organizzare
- Auto-osservare e riflettere
- Decidere
- Relazionarsi
- Avere consapevolezza delle proprie emozioni

Azioni Scuola Secondaria di Primo Grado

Azioni di didattica orientativa

- Diario di bordo (dalla scuola primaria).
- Attività laboratoriale in classe, in orario curricolare.
- Piattaforma di Iprase “Orient Format”, iscrizione (classi prime) e svolgimento di percorsi.
- Progetti Curricolari (Classi aperte, Parlamentino e Service Learning).
- Laboratori *Arti e Mestieri*
- Interventi di Counseling.
- Incontri con Esperti, per le famiglie e i docenti (classi seconde e terze).
- TrentinOrienta : visita Stand e partecipazione ai Laboratori (classi terze).
- Progetti Ponte (classi terze).
- Consigli Orientativi (classi terze).
- Certificazione delle competenze (classi terze).

Le competenze orientative comprendono quelle di cittadinanza, le competenze chiave europee e le life skills.

Il Diario di bordo è lo strumento che accompagna l'alunno nel percorso orientativo, e raccoglie ad esempio le prove di italiano e matematica previste dalle azioni di prevenzione e diagnosi precoce dei disturbi specifici dell'apprendimento e le prove INValSI (Scuola Primaria), le prove comuni, tutti i documenti facoltativi che certificano le attitudini, gli interessi, le passioni dell'alunna/alunno.

Continuità Scuola dell'Infanzia - SP

L'obiettivo del progetto continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria è quello di comunicare e realizzare un percorso "ponte" di momenti condivisi e continuità formativa che accompagni l'alunna e l'alunno nel delicato passaggio attraverso i vari gradi di scuola, garantendo loro un processo di crescita unitario, organico e completo. Per alunne/i e le loro famiglie/responsabili questo momento rappresenta un momento delicato e non privo di timori e interrogativi.

Per questo, il progetto continuità vuole promuovere e favorire esperienze di interazione didattica che seguano principi e modalità di continuità e verticalizzazione.

Per "continuità" intendiamo il diritto dell'alunno/a alla continuità della propria storia formativa, proposta nelle seguenti modalità:

- **Passaggio d'informazioni:** le scuole primarie ricevono da parte delle scuole dell'infanzia, il profilo di ogni bambino/a, redatto dalle loro maestre.
- **Gruppi di lavoro:** ogni scuola primaria individua un piccolo gruppo di docenti che si dedichi alla progettazione e alla realizzazione di percorsi di accoglienza per le future alunne e futuri alunni del nostro istituto (giornata dell'accoglienza). Tali docenti si occupano inoltre della lettura dei profili redatti dalle scuole dell'infanzia che, unitamente ad altri elementi consentiranno di creare gruppi classe omogenei per le future classi prime.
- **Momenti di accoglienza:** durante l'anno scolastico l'Istituto prevede la programmazione di momenti di accoglienza riservati alle famiglie/responsabili dei futuri alunni e alunne come le giornate di scuola aperta (Open Day) e le assemblee ad inizio anno scolastico.

A partire dall'anno scolastico 2024-25, l'Istituto inserisce all'interno dei progetti di continuità riferimenti alle nuove "Linee Guida provinciali per l'orientamento".

Continuità SP - SSPG

La frequenza della scuola del primo ciclo di istruzione ricopre un ruolo fondamentale per lo sviluppo dell'identità di studenti e studentesse: essa infatti pone le basi per la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e dei propri limiti ed incrementa gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere.

Considerate l'importanza della gradualità e della coerenza dell'esperienza scolastica in relazione allo sviluppo dell'identità degli studenti, l'istituto realizza specifiche azioni per la continuità educativa e didattica, intesa come raccordo di tipo educativo, didattico ed organizzativo tra i diversi ordini e gradi del percorso scolastico, interni ed esterni.

Attività previste nelle scuole secondarie di primo grado:

- Entro dicembre: visite alle scuole secondarie dell'istituto da parte degli studenti delle classi quinte delle scuole primarie dell'istituto - open day SMIM
- Entro gennaio: definizione dei criteri per l'accoglienza delle iscrizioni e per la formazione delle classi prime da parte del consiglio dell'istituzione
- Entro giugno: incontro tra docenti delle classi quinte delle scuole primarie e docenti delle scuole secondarie membri del gruppo di lavoro, appositamente costituito e presieduto dal dirigente scolastico o da suo collaboratore, per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi
- Entro agosto: formazione delle classi prime a cura del gruppo di lavoro
- Entro la prima settimana di settembre: diffusione degli elenchi delle classi prime
- Entro dicembre: eventuali incontri tra docenti delle classi quinte delle scuole primarie e docenti dei consigli di classe per un confronto su particolari situazioni.

5.3. Benessere e Inclusione per il successo formativo

Politica della scuola

Conoscenza di sé, abilità e competenze vengono sviluppate all'interno della relazione educativa tra studenti/studentesse e docenti, attraverso la programmazione di specifiche situazioni di apprendimento e all'interno della più vasta comunità scolastica, attraverso il coinvolgimento in esperienze a carattere collettivo. E' nella relazione educativa che gli studenti costruiscono la propria identità, sperimentando l'incontro, il dialogo, la collaborazione, il rispetto e la riflessività critica, la solidarietà e la responsabilità: questi valori permeano l'intera comunità scolastica e costituiscono un riferimento comune per l'intero Istituto.

Nel corso della frequenza scolastica gli studenti/le studentesse vengono a contatto e sperimentano situazioni in cui la differenza costituisce un tratto comune e diffuso. Le relazioni di genere, la provenienza da altre culture, l'essere portatori di bisogni educativi speciali, rappresentano un'opportunità per acquisire strumenti adatti a comprendere queste differenze e metterle in relazione con il sé.

A questo scopo l'istituto valorizza le diversità e realizza specifici interventi volti a promuovere l'inclusione, anche mediante la differenziazione e la personalizzazione dell'azione didattica.

Ogni persona ha la propria forma di intelligenza e il proprio stile di comportamento e di apprendimento: in un'educazione orientata all'inclusione è quindi necessario saper cogliere queste differenze e valorizzarle come risorsa.

Se tutelate, le differenze possono essere un fattore di crescita perché generano una cultura innovativa e, se riconosciute e valorizzate, le diversità possono trasformarsi in un'occasione di crescita e arricchimento.

L'Istituto si fa promotore di inclusione e successo formativo per aumentare la consapevolezza sociale degli individui. L'obiettivo della scuola è quello di progettare e creare situazioni di insegnamento e apprendimento strutturate in funzione dell'alunno/a e regolate sulla base delle sue caratteristiche personali, affinché le differenze possano veramente diventare una fonte di riflessione, cambiamento e uno strumento efficace per riconoscere le risorse e le potenzialità di cui ciascuno dispone.

I destinatari degli interventi di inclusione e integrazione sono tutti gli studenti che presentano bisogni educativi speciali e che necessitano quindi di accorgimenti

particolari per quanto riguarda l'accoglienza, l'inserimento nel gruppo classe, nel contesto relazionale e nella programmazione didattico-educativa.

Attraverso la predisposizione di piani educativi individualizzati o personalizzati, che tengano conto delle capacità, delle particolarità e delle potenzialità individuali, per ogni studente/studentessa, l'Istituto prevede interventi di accoglienza e di supporto per facilitare il passaggio tra i diversi gradi di scuola (SI, SP, SSPG e SSSG) e favorire il benessere di tutti gli alunni/le alunne.

Protocollo NAI

La presenza nell'istituto di minori stranieri è un dato strutturale che riguarda tutti i livelli del sistema scolastico.

Presso il nostro istituto, nel corso degli anni si è registrato un aumento significativo del numero di alunni stranieri, rendendo necessaria l'attivazione di percorsi formativi inclusivi, finalizzati a facilitare l'inclusione degli studenti stranieri nei contesti scolastici ed extrascolastici.

L'educazione interculturale rappresenta quindi una scelta fondamentale che permette a tutti i bambini e ragazzi di riconoscersi reciprocamente e di valorizzare le identità personali nonostante la molteplicità linguistica e culturale.

I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone e, come tali, sono titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale, dalla lingua parlata o dalla loro religione di appartenenza.

Partendo da questo presupposto, quindi, l'impegno della scuola è quello di sviluppare "situazioni" rispettose delle normative internazionali di tutela dei diritti umani e dell'infanzia attraverso percorsi di educazione interculturale che coinvolgano tutti gli studenti/le studentesse e che conducano all'acquisizione di valori, conoscenze e competenze necessari per la convivenza democratica tra pari, ma anche per l'inserimento attivo degli studenti/delle studentesse nel mondo della scuola, della cultura, dell'impegno sociale e, successivamente, anche nel mondo del lavoro.

Al fine dell'accoglienza degli alunni/delle alunne di madrelingua non italiana si fa riferimento al protocollo redatto dalla rete interculturale degli istituti comprensivi del Comune di Trento:

<https://istitutotrento5.it/scuole-ictn5/area-progetti/progetti/area-interculturale/area-interculturale-normativa-protocollo-accoglienza-pdp> .

Laboratori di Italiano come L2

Per tutti gli alunni stranieri neoarrivati in Italia, l'Istituto organizza laboratori di Italiano come L2 per l'apprendimento, il consolidamento e il potenziamento dell'italiano.

Accanto ai laboratori interni, è attivo il laboratorio di italiano L2 di rete, che offre agli studenti di recente immigrazione delle scuole secondarie di primo grado di Trento e Mattarello la possibilità di frequentare un corso incentrato sull'apprendimento della lingua durante il normale orario di lezione. L'obiettivo principale del laboratorio è quello di fornire le competenze comunicative di base della lingua italiana agli studenti/alle studentesse non italofofoni e di predisporre un percorso scolastico in relazione alle competenze linguistiche e disciplinari pregresse, al fine di favorirne l'inserimento e l'integrazione.

Le lezioni si svolgono in orario scolastico presso una scuola secondaria di primo grado della Rete degli Istituti Comprensivi del Comune di Trento, gli interventi proposti hanno una durata relativa alle necessità degli studenti interessati e possono essere reiterati di anno in anno, per tutta la durata del percorso scolastico, con modalità e orari opportunamente stabiliti tra la referente interculturale, i Consigli di Classe e la docente di L2.

La provenienza, l'età, la lingua madre, la possibile conoscenza di altre lingue straniere, il livello di competenza già raggiunto nella L2, la motivazione, l'attitudine nell'imparare un nuovo idioma, il livello di scolarizzazione e, più in generale, il retroterra culturale, sono i fattori che vengono presi in considerazione per la formazione dei gruppi e per la programmazione delle attività.

Nella fase iniziale dei laboratori interni e di rete, accanto allo svolgimento del programma, si lavora principalmente sulla relazione e sul dialogo, stimolando e favorendo la conversazione bidirezionale all'interno del gruppo, alternando momenti di interazione frontale e monologica a quelli con presa di parola libera. L'obiettivo delle scambio tra pari, è quello di cominciare ad acquisire la sicurezza necessaria per esprimersi in una nuova lingua, mantenendo vivo lo spirito di appartenenza alle proprie origini socio-culturali.

La programmazione delle attività dei laboratori di L2 viene generalmente realizzata su tre livelli:

- A1 per gli studenti neoarrivati;

- A2/B1 per tutti gli alunni che possiedono un lessico di base e sono già autonomi nella gestione della quotidianità;
- Lingua dello studio per tutti gli alunni/le alunne che devono affrontare l'Esame di Stato.

Il laboratorio di italiano L2, sia interno che di rete, rappresenta dunque uno spazio di socializzazione in grado di attivare processi didattici in cui gli studenti di recente immigrazione possano sentirsi accolti e inclusi all'interno di un gruppo di pari anche grazie al supporto di un docente che li accompagna in un percorso di crescita e di apprendimento in cui i ragazzi sono protagonisti attivi, sollecitando le potenzialità dei singoli alunni e valorizzando in un'ottica positiva le differenze.

Tutte le attività proposte durante i laboratori di italiano L2, fanno parte integrante della programmazione didattico-disciplinare e rappresentano un utile strumento di valutazione degli studenti NAI, tenendo conto del punto di partenza, dei livelli raggiunti e dei progressi acquisiti in itinere con riferimento alle diverse abilità dell'ascoltare, parlare, leggere e scrivere in linea con le indicazioni del "Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue" e con le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (MIUR, 2014)

Rilevazione precoce dei DSA (Scuola Primaria)

La rilevazione precoce delle difficoltà di letto-scrittura e di matematica ha lo scopo di fornire agli insegnanti una lettura del livello di apprendimento dei singoli alunni, collegandolo ai processi cognitivi sottostanti e fornire loro orientamenti sulle scelte didattiche conseguenti. La scuola si avvale della consulenza di esperti esterni qualificati nel settore specifico.

Durante i primi tre anni di scuola primaria vengono proposte agli alunni delle prove standardizzate con l'obiettivo di svolgere un'osservazione longitudinale che sappia osservare, riconoscere e valutare.

- **osservare:** valutare in modo oggettivo le difficoltà di apprendimento del bambino e della bambina fin dalla prima classe.
- **riconoscere:** consentire agli insegnanti di attivare azioni mirate e individualizzate e riconoscere il miglioramento delle difficoltà nel tempo quando il disturbo è transitorio.

- **valutare:** considerare come le difficoltà evolvono nel tempo e, se persistono, avviare il percorso di segnalazione e valutazione diagnostica approfondita.

Laboratori inclusivi

Nella Scuola Primaria, in tutte le situazioni in cui emergono necessità e bisogni che richiedono l'attivazione di percorsi personalizzati e individualizzati, tutte le figure coinvolte nel processo di apprendimento strutturano interventi educativi utilizzando spazi dedicati, materiali specifici e metodologie didattiche inclusive nell'ottica di non stigmatizzare la specialità per evitare di separare, emarginare o etichettare gli alunni.

Le proposte didattiche attivate nella SP trovano continuità nei percorsi della SSPG, dove, nell'ottica di superare la visione della didattica di tipo tradizionale, basata su processi di apprendimento standardizzato e uguale per tutti, l'Istituto si attiva per predisporre interventi coerenti con i principi pedagogici di individualizzazione e personalizzazione, attuando percorsi di formazione che valorizzino l'eterogeneità dei singoli alunni e dei vari gruppi classe.

I Laboratori attivati presso l'Istituto, costituiscono quindi un'integrazione dell'offerta formativa. Attraverso attività legate al "fare" ed al "sapere", tutti gli studenti possono raggiungere le competenze previste dai Piani di studio d'istituto nel rispetto delle caratteristiche personali.

Le attività di laboratorio sono pensate con lo specifico obiettivo di diversificare l'offerta formativa, in funzione delle esigenze dei ragazzi per potenziare le abilità e le competenze individuali, facilitando l'inclusione di ogni alunno nei diversi contesti relazionali anche nell'ottica di un progetto di vita.

Percorsi personalizzati SSPG

PePe - Percorsi personalizzati

Nella scuola trentina sono diffusi fenomeni quali l'insuccesso scolastico, il disagio di alunni ed alunne in difficoltà sia sul piano degli apprendimenti che su quello dei comportamenti e, più in generale, la dispersione scolastica.

L'Istituto Trento 5, in accordo con le altre scuole del territorio e con le cooperative locali, collabora all'attivazione del progetto PEPE che prevede l'inserimento degli studenti/delle studentesse in difficoltà in percorsi laboratoriali. Cogliere le sfide poste dagli alunni e dalle alunne a rischio di dispersione scolastica è compito della

scuola che si attiva per rendere flessibile la sua organizzazione, modellando interventi specifici, personalizzati e diversi da quelle tradizionali, in base ai bisogni rilevati.

Le attività del progetto PePe sono rivolte a tutti gli studenti/le studentesse che presentano difficoltà e ritardi negli apprendimenti scolastici a causa di situazioni di disagio che compromettono il profitto e il loro rapporto con la scuola. L'obiettivo è quello di progettare dei percorsi attraverso i quali poter recuperare su un piano sia relazionale che comportamentale-cognitivo il rapporto con i ragazzi in difficoltà.

Per rimettere in gioco tali alunni, l'Istituto organizza e gestisce percorsi personalizzati, partendo da un contesto formativo in cui l'alunno/a ha un ruolo attivo. Ciò permette ai ragazzi/alle ragazze di sentirsi più adeguati ai diversi contesti perché coinvolti nelle varie attività con approcci e metodologie più pratici e adeguati ai loro stili cognitivi. In questo modo, ogni studente/studentessa può gradualmente rivedere la percezione che ha di sé e delle sue capacità e può migliorare la sua autostima, affrontando le sfide con cui quotidianamente deve confrontarsi.

I laboratori sono organizzati in laboratori del fare e in laboratori del sapere.

Nei laboratori del fare, si producono e si attivano abilità operative, abilità logiche, comportamenti sociali, strategici e regolativi e si rinforzano competenze relazionali, mentre nei laboratori del sapere si attivano strategie di riflessione, ossia ragionamento critico delle cose che si sono fatte nel laboratorio del fare, inoltre si approfondiscono e si affinano strumenti di base. Questo passaggio permette alle abilità di diventare capacità, trasferibili in altre situazioni. In questo laboratorio si strutturano e si organizzano i saperi, le conoscenze legate alle attività e alla loro spendibilità sociale.

Progetti ponte

Destinatari dei Progetti Ponte sono studenti con bisogni educativi speciali che frequentano la classe terza della scuola secondaria di primo grado; l'obiettivo è di tracciare dei percorsi di orientamento in collaborazione con la scuola secondaria di primo grado e la famiglia al fine di rispondere ai bisogni formativi degli studenti individuati. Sono coinvolte diverse discipline in relazione ai piani di studio delle specifiche scuole secondarie coinvolte.

I percorsi sono strutturati in moduli brevi articolati indicativamente su 30/60 ore di attività, moduli che spaziano all'interno di uno o più macrosettori, e il percorso

prevede delle attività in piccolo gruppo con un docente tutor. Le attività sono finalizzate alla conoscenza dei macrosettori che caratterizzano le scuole secondarie o i centri di formazione professionale.

I progetti ponte hanno per loro natura una struttura prevalentemente laboratoriale, tesa a valorizzare competenze e abilità spendibili in relazione al progetto di vita.

Dal punto di vista organizzativo la progettazione dei Progetti Ponte coinvolgono in primo luogo il referente d'istituto per l'integrazione degli studenti con BES con funzione di coordinamento e i consigli di classe, che si interfacciano con i referenti degli istituti di formazione professionale o di secondaria di secondo grado e con le famiglie degli studenti coinvolti.

Azioni formative

Il progetto si rivolge a studenti che hanno compiuto i quindici anni d'età, possono documentare una frequenza scolastica di almeno 9 anni ma non sono ancora in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo d'istruzione.

Gli obiettivi delle azioni formative sono:

- conseguire il titolo previsto al termine del Primo Ciclo di Istruzione
- favorire il successo scolastico e formativo, consolidando le conoscenze disciplinari di base e facendo leva su interessi e motivazioni per il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno;
- favorire l'integrazione dello studente nel secondo ciclo di istruzione

Le Azioni Formative coinvolgono tutte le discipline previste dal piano di studi d'istituto e hanno come durata l'intero anno scolastico della classe terza della scuola secondaria di primo grado.

Durante l'Azione gli studenti seguono le normali attività didattiche presso la scuola superiore o professionale scelta. Nel corso del secondo quadrimestre gli studenti frequentano alcuni moduli presso la scuola secondaria di primo grado per prepararsi all'esame finale.

Le varie attività vengono proposte secondo le specifiche metodologie delle discipline previste dalle scuole secondarie o dai centri professionali, mentre le attività di preparazione all'esame sono individualizzate.

Dal punto di vista organizzativo la progettazione dei Progetti Ponte coinvolgono in primo luogo il referente d'istituto per l'integrazione degli studenti con BES con

funzione di coordinamento e i consigli di classe, che si interfacciano con i referenti degli istituti di formazione professionale o di secondaria di secondo grado e con le famiglie degli studenti coinvolti.

Ruolo dei tutor

Il ruolo e i compiti dei docenti *tutor* degli alunni con bisogni educativi speciali sono esplicitati nello specifico documento, reperibile sul sito dell'Istituto⁶.

Spazio Benessere

Lo sviluppo psicoemotivo e l'adolescenza sono caratterizzati da importanti cambiamenti dal punto di vista fisico e soprattutto psicologico nella relazione con se stessi, con la famiglia e con gli altri. Per conquistare una propria autonomia, per costruire progressivamente una propria identità e per assumere il ruolo sociale di studente. Si tratta di un periodo in cui fisiologicamente possono aumentare le insicurezze, i dubbi o le domande relative a ciò che sta accadendo, sia da parte dei ragazzi, che da parte degli adulti che li circondano e che sono chiamati, a diverso titolo, ad accompagnare un cambiamento: può quindi essere utile uno spazio in cui i ragazzi possano affrontare le normali difficoltà connesse al periodo adolescenziale, sentendosi accolti e non giudicati.

Un counselor sarà a disposizione di quegli alunni della SSPG dell'Istituto Comprensivo che presentano difficoltà nel rapporto con la scuola o stanno affrontando un personale momento di fragilità che si ripercuote negativamente nelle relazioni scolastiche. Trattandosi di un intervento di supporto e accompagnamento specifico sul contesto relazionale-comunicativo scolastico, non si prenderanno in carico ragazzi/e con problematiche che necessitano di terapie specifiche di cura e che saranno orientati su altri servizi.

Destinatari

Tutti gli alunni della scuola secondaria potranno usufruire di uno sportello di ascolto a cui accedere per loro scelta o su invio del CdC.

⁶

<https://www.istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-vari/3868-area-inclusione-docente-tutor/file>

In particolare i destinatari del progetto sono ad esempio gli alunni con Bisogni Educativi Speciali dell'Istituto o con problematiche, segnalati dai consigli di classe e in accordo con la famiglia ma in generale tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado che spontaneamente sceglieranno di incontrare la counselor perché sentono la necessità di un aiuto per affrontare le difficoltà nel rapporto con la scuola e nelle comunicazioni all'interno delle relazioni con coetanei e adulti sempre in ambito scolastico.

Obiettivi

Offrire ascolto, supporto e accompagnamento rispetto alle questioni ed alle tematiche connesse alla crescita in ambito scolastico, dare ascolto ai bisogni di confronto e riflessione di preadolescenti e adolescenti scaturiti all'interno della comunità.

La finalità dello sportello d'ascolto in ambito scolastico si colloca in un'ottica di promozione del benessere di vita e scolastico e prevenzione del disagio e non contempla obiettivi di cura o presa in carico terapeutica, pur lavorando in rete con i servizi che, sul territorio, si occupano di adolescenti.

Competenze da sviluppare

Lavorando con i ragazzi che manifestano difficoltà comportamentali o problemi di relazione nell'ambito scolastico, la counselor cercherà di sviluppare soprattutto le competenze sociali e civiche declinate secondo i seguenti obiettivi:

- comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale
- sviluppare la capacità di valutare responsabilmente il proprio modo di agire
- mettere in atto comportamenti corretti
- chiedere aiuto e cercare una soluzione ai propri problemi
- offrire aiuto e collaborare con compagni e insegnanti
- avere cura di sé, degli altri, del proprio e altrui materiale
- avere rispetto di sé, acquisendo una maggiore consapevolezza dei propri limiti ma anche dei propri punti di forza
- impegnarsi a portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri

Indicatori di valutazione

- Per ogni alunno tutorato scelto dal Consiglio di classe o che acceda in autonomia: raggiungimento di piccoli obiettivi stabiliti in accordo con ragazzi (e famiglia) e definiti in ogni incontro, in modo da poter vivere la scuola e il rapporto con i pari e con gli adulti in modo sereno.
- Numero di alunni che spontaneamente si rivolgono allo sportello.

Attività

L'attività dello spazio ascolto verrà comunicata alle famiglie attraverso circolare nel sito della scuola (si chiederà l'autorizzazione alla fruizione spontanea dello sportello da parte dei figli/delle figlie).

L'attività sarà presentata a tutte le classi da parte della docente counselor, indicando le modalità di accesso allo sportello.

Gli alunni/le alunne della scuola secondaria potranno fare richiesta indicando in un foglietto il nome, la classe e sinteticamente il problema che hanno; il foglietto andrà inserito in una cassetta posta all'entrata; in alternativa, potranno contattare la counselor direttamente via mail all'indirizzo spaziobenessere@istitutotrento5.it.

La counselor si relazionerà con i diversi cdc, se necessario, per condividere il percorso dei ragazzi/delle ragazze, in particolare quelli inviati dallo stesso cdc.

Tempi

L'attività di counseling partirà dal mese di novembre con un'ora a settimana per la scuola Bresadola e un'ora ogni 15 giorni per le sezioni ospitate alle Crispi; continuerà fino al termine delle lezioni.

Psicologo scolastico

All'interno dell'Istituto è presente la figura dello psicologo scolastico, dott. Ettrapini. Il servizio è rivolto principalmente agli adulti, quindi genitori, docenti e personale ATA possono rivolgersi allo psicologo per consulenze, scrivendo una mail all'indirizzo psicologo@istitutotrento5.it. Il dott. Ettrapini si è reso disponibile anche allo svolgimento di momenti di approfondimento con gruppi di genitori, per lavorare insieme sui temi della gestione delle relazioni, del rapporto con i social network e la rete, sul bullismo...

Obiettivo del percorso è garantire all'interno della scuola uno spazio di ascolto con un professionista del campo che sia di supporto agli adulti impegnati nel processo educativo.

In particolari situazioni, che verranno valutate dai CdC e dalle famiglie, è possibile anche che lo psicologo incontri singoli alunni o gruppi classe, attivando specifiche progettualità a partire dai bisogni rilevati.

Bullyfree - certificazione antibullismo

Nel corso del 2023 l'Istituto Trento 5, in rete con gli altri istituti comprensivi del Comune di Trento, ha attivato un percorso di certificazione per le procedure di prevenzione e gestione dei fenomeni di bullismo.

Il progetto prevede l'istituzione di una apposita Commissione Antibullismo, la formalizzazione di procedure di segnalazione e di gestione degli episodi, la valutazione del rischio e la formulazione della politica antibullismo dell'Istituto.

I documenti dettagliati possono essere reperiti nella sezione specifica del sito dell'Istituto⁷.

5.4. Progetto Bilingue - Scuola Primaria

Introduzione

Il progetto Classe Bilingue nasce da una proposta della Provincia Autonoma di Trento con lo scopo di:

- incontrare e sperimentare una diversa modalità di strutturazione ed organizzazione dell'esperienza e delle conoscenze per categorizzare la realtà, mettere in ordine i pensieri, esprimere concetti e significati (dimensione cognitiva);
- favorire lo sviluppo di un pensiero interculturale e plurilinguistico per formare cittadini europei (dimensione interculturale)
- potenziare lo studio delle lingue straniere (inglese) con particolare attenzione all'aspetto comunicativo (dimensione linguistica)

Il progetto coinvolge le scuole primarie Sanzio e Gorfer e si fonda sul principio del «bilinguismo additivo», per cui si intende la costruzione e il consolidamento della L1

⁷ <https://istitutotrento5.it/novita/bullyfree>

(l'italiano), sulla quale viene aggiunta la prima LS (l'inglese) e, a partire dalla classe terza, la seconda LS (il tedesco), attuando in questo modo, di fatto, il «trilinguismo».

Da un punto di vista didattico, il progetto Classe Bilingue fa riferimento all'approccio metodologico denominato CLIL - Content and Language Integrated Learning, ovvero la lingua straniera, l'inglese, è veicolo di apprendimento disciplinare e grazie ad essa costruisce competenze disciplinari.

Da un punto di vista metodologico costruire/veicolare apprendimento disciplinare in una LS non nota è una sfida complessa, che richiede una didattica attiva mirata, specifica. Questo viene avallato grazie all'applicazione di Teaching Policy specifiche e «normate» ed applicando alcune metodologie integrate: «Say it, show it», «The Four Pillars», «AfL», Assessment for Learning, «Learning by Doing», «TPR», Total Physical Response.

Orario alunni

L'orario scolastico degli alunni, nel Progetto «Classe Bilingue Sanzio-Gorfer», non prevede le 4 ore opzionali. I bambini frequentano la scuola per 30 ore di lezione + 10 ore di mensa e interscuola, per un totale di 40 ore settimanali.

Orario docenti

I docenti del Progetto «Classe Bilingue Sanzio-Gorfer» svolgono 24 ore settimanali di servizio, di cui 4 di programmazione. Inoltre, sono presenti a tutti gli incontri di plesso e d'istituto. Sono anche presenti in aggiunta all'interno di quegli incontri di commissioni e/o gruppi di lavoro a cui hanno aderito su base volontaria.

Partecipano mensilmente alla Vertical Planning (VPL), programmazione in verticale (che coinvolge tutti i docenti di tutta la sezione B bilingue Sanzio-Gorfer).

Infine partecipano ad incontri di formazione aggiuntivi, ovvero interventi mirati dalla formatrice soprattutto sulla didattica della matematica, o a incontri mirati dal coordinatore per il monitoraggio e/o il supporto del progetto bilingue di carattere organizzativo, burocratico e/o gestione della classe.

Discipline

Nel Progetto «Classe Bilingue Sanzio-Gorfer», italiano, storia e IRC sono insegnate in lingua italiana; inglese, matematica, scienze, geografia, arte, musica, scienze motorie in lingua inglese.

Progetti interdisciplinari-cross curricolari sono stati realizzati all'interno dei programmi curricolari di ciascuna disciplina. All'interno del "Laboratorio Lingua", che consistono indicativamente in due ore affidate ai docenti di italiano, si sono realizzate attività di potenziamento e/o rinforzo linguistico e/o progetti di approfondimento relativi a tematiche trattate e/o legate all'ECC con taglio interdisciplinare cross curricolare.

A partire dalla classe terza, vi è l'inserimento della seconda lingua straniera, il tedesco, per due ore settimanali.

Quadro orario

Il quadro orario del progetto, come allegato nella tabella sottostante, riporta le discipline previste dai Piani di Studio con il relativo monte orario settimanale.

Rispetta i vincoli previsti a livello provinciale sia in termine di monte ore complessivo annuo che di monte ore previsti per l'insegnamento della matematica, della lingua italiana e delle lingue comunitarie.

Discipline	N° ore settimanali				
	I	II	III	IV	V
Classi del corso "Classe bilingue"					
Lingua italiana	8	8	7	7	7
Storia con ed. cittadinanza (in lingua italiana)	2	2	1	1	1
Geografia (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
1^ Lingua comunitaria (inglese)	3	3	3	3	3
2^ Lingua comunitaria (tedesco)	/	/	2	2	2
Matematica (in lingua inglese)	6	6	6	6	6
Scienze e tecnologia (in lingua inglese)	2	2	2	2	2
Arte e immagine (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Musica (in lingua inglese)	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive (in lingua inglese)	2	2	2	2	2
Religione/IRC (in lingua italiana)	2	2	2	2	2

Attività di potenziamento linguistico (in lingua italiana e/o inglese)	2	2	2	2	2
TOTALE	30	30	30	30	30

5.5. Progetto Bilingue - Scuola Secondaria di Primo Grado

Introduzione

Con l'anno scolastico 2013-14, a seguito dell'emanazione di specifica normativa provinciale, presso la scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola" ha preso avvio il corso "Progetto CLIL Bresadola" quale prosecuzione dell'omonimo progetto innovativo attivato presso le scuole primarie "R. Sanzio" e "A. Gorfer". Grazie a questo percorso formativo gli studenti e le studentesse avranno la possibilità di sviluppare una mentalità multilinguistica, di migliorare le abilità linguistiche della lingua obiettivo e di aumentare la motivazione verso lo studio e l'apprendimento della lingua straniera che viene percepita anche come strumento per apprendere e approfondire contenuti disciplinari e non solo per la comunicazione quotidiana aprendo nuovi orizzonti al progetto di vita dello studente e della studentessa. Le classi del progetto bilingue, allo stesso tempo, aderiscono anche alle altre progettualità generali offerte dall'Istituto.

Modalità di accesso e formazione classi prime

L'accesso a questi corsi è definito da specifici criteri disponibili nell'area "Documenti di Istituto" del sito⁸: costituisce titolo di precedenza la provenienza degli studenti dalle classi quinte dell'omonimo progetto "Classe bilingue" attivato presso le scuole primarie "A. Gorfer" e "R. Sanzio" appartenenti all'istituto comprensivo. Nel rispetto delle procedure vigenti possono essere inseriti alunni/e provenienti da altre classi delle scuole primarie dell'Istituto comprensivo Trento 5 o di altri istituti comprensivi della provincia. I criteri per la formazione delle classi prime sono riportati nello specifico documento approvato dal Consiglio dell'Istituzione⁹.

⁸ <https://istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto>

⁹

<https://istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto/4447-criteri-per-la-formazione-classi-scuola-bresadola-2024-25/file>

Piano di studi

Il Piano di studi del progetto “Classe bilingue” fa riferimento alle discipline previste dai Piani di studio provinciali garantendo il rispetto dei vincoli definiti a livello provinciale. L'orario settimanale, quindi, prevede 30 ore di attività obbligatorie, comprensive dell'insegnamento della religione cattolica e dell'intervallo, orario articolato in 33 unità didattiche della durata di 52 minuti, strutturato come nella tabella corrispondente nel paragrafo “Tempo scuola” - capitolo 4.7.

Le materie insegnate in lingua inglese sono matematica, scienze, arte e immagine oltre alla lingua straniera inglese per un totale di 14 ore settimanali di esposizione alla lingua inglese.

Il piano di studio, inoltre, è arricchito dai seguenti interventi di tipo organizzativo e metodologico:

- due lezioni opzionali del martedì pomeriggio obbligatorie prioritariamente di potenziamento di matematica per le tre classi delle medie;
- le due lezioni settimanali di arte e immagine sono tenute da una docente madrelingua per le tre classi delle medie per potenziare il contatto con persone native di Paesi stranieri ;
- un'ora di compresenza con un docente madrelingua delle scuole primarie in matematica per almeno un quadrimestre nella classe prima per facilitare la continuità didattica tra i due ordini di scuole;
- un'ora di compresenza della docente madrelingua per l'intero anno scolastico nella classe seconda per potenziare ulteriormente l'esposizione alla lingua “autentica”;
- uno stage linguistico di almeno una settimana ad inizio classe terza per introdurre gli studenti nel reale contesto culturale della lingua studiata oltre a sviluppare le abilità di autonomia previste dal profilo in uscita dell'alunno;
- integrazione di un pacchetto di ore per la preparazione alla certificazione linguistica B1 .

Obiettivi

L'approccio CLIL è la cornice di riferimento metodologico del progetto. In particolare, nelle attività didattiche proposte si cerca di valorizzare i seguenti aspetti:

- Sviluppare le competenze previste dalle materie veicolate in linea con quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto.

- Stimolare l'apprendimento della lingua straniera inserendola in un contesto «concreto».
- Fornire prospettive diverse su uno stesso contenuto.
- Avvio allo studio formale della lingua straniera.
- Utilizzo di materiale e attività di livello più complesso rispetto all'insegnamento standard della lingua inglese
- Attento monitoraggio della capacità di trasferire le abilità e i contenuti appresi da una lingua all'altra attraverso prove comuni standardizzate soprattutto per matematica;
- Privilegiare le attività pratiche per favorire l'apprendimento dei contenuti più teorici delle discipline.

5.6. Progetto Scuola Media ad Indirizzo Musicale (SMIM)

Introduzione

Il corso ad indirizzo musicale (scuola media ad indirizzo musicale denominata SMIM) ha preso avvio presso la scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola" nell'autunno del 1991, unico corso riconosciuto sull'intero territorio provinciale; con l'anno scolastico 2016-17 l'offerta si è ampliata a due corsi e successivamente, a partire dall'anno scolastico 2017-18, a tre a seguito della trasformazione dei corsi in convenzione con il Conservatorio di Musica di Trento attivati presso la scuola secondaria di primo grado "F. A. Bonporti" a cui si accede senza riferimento al bacino di utenza.

Caratteristiche ed obiettivi

La caratteristica principale che contraddistingue i corsi ad indirizzo musicale è la possibilità offerta agli studenti/alle studentesse, a titolo gratuito, di ampliare ed integrare le proprie competenze musicali attraverso un percorso individualizzato/personalizzato/di gruppo di pratica strumentale. L'insegnamento strumentale infatti (come indicato nel Decreto Ministeriale 6 agosto 1999, n. 201 e successivamente nel Decreto interministeriale 1 luglio 2022, n. 176 che regola i corsi ad orientamento musicale nella scuola media) costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'educazione musicale, e prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

- lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva;
- teoria e lettura della musica;
- musica d'insieme.

Esso inoltre:

- promuove la formazione globale dell'individuo offrendo, attraverso un'esperienza musicale resa più completa dallo studio dello strumento, occasione di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offre allo studente/alla studentessa, attraverso l'acquisizione di capacità specifiche, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità, una più avvertita coscienza di sé e del modo di rapportarsi al sociale;
- promuove la dimensione ludico-musicale attraverso la musica d'assieme che favorisce la socializzazione e le relazioni interpersonali in un contesto di gruppo;
- sviluppa le capacità di coordinamento, la percezione corporea, dando ampio spazio all'aspetto operativo, al "fare".

Piano di studi e modalità di accesso ai corsi SMIM

Le specificità del piano di studi e tutti gli aspetti riguardanti modalità e criteri di accesso ai corsi SMIM sono riportati nello specifico Regolamento¹⁰ e nel documento approvato dal Consiglio dell'Istituzione riportante i criteri di formazione delle classi prime¹¹.

¹⁰

<https://istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto/4050-regolamento-smim>

¹¹

<https://istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto/4447-criteri-per-la-formazione-classi-scuola-bresadola-2024-25/file>

6. Attività e progetti per singola scuola

6.1. Scuola Primaria

I progetti che vengono sviluppati per singola scuola sono declinati annualmente nei Progetti di Plesso, pubblicati sul sito dell'Istituto.

6.2. Scuola Secondaria di Primo Grado "Bresadola"

Oltre ai progetti consolidati o pluriennali, elencati di seguito, si fa riferimento al Progetto annuale di Plesso, pubblicato sul sito dell'Istituto.

Le varie fasi di finanziamento da PNRR hanno coinvolto il nostro Istituto su una progettualità il più possibile orientata alle tematiche individuate dal Progetto di Istituto. Gli investimenti sono stati indirizzati verso:

- la diffusione degli strumenti digitali e lo sviluppo del loro utilizzo;
- la realizzazione di ambienti di apprendimento moderni e legati alle proposte didattiche dell'Istituto
- la progettazione, a partire dalle classi prime dell'A.S. 2023/24, di attività di Italiano e Matematica per "classi aperte" (si veda di seguito in dettaglio);
- materiali e attività di area STEM;
- formazione dei docenti;

Classi aperte

La progettazione per classi aperte è organizzata a partire dai Dipartimenti di Lettere e di Matematica e Scienze, e ricoprono due unità orarie settimanali di italiano e due unità orarie settimanali di matematica.

Finalità del progetto è sviluppare competenze disciplinari rispetto ad alcuni nuclei fondanti (individuati e progettati dai dipartimenti) attraverso la metodologia laboratoriale e il cooperative learning, introducendo/potenziando, laddove possibile, l'uso degli strumenti digitali.

Nella fase di pianificazione dell'orario le classi sono abbinate due a due e da ogni coppia di classi si formano, durante queste attività, 3 gruppi di studenti.

I gruppi sono eterogenei: costituiti secondo i criteri di costituzione delle classi con attenzione a diversi livelli di competenza, numero maschi femmine, numero alunni con disagio e certificati ai sensi della L104/92, numero alunni con cittadinanza non italiana.

Ogni gruppo svolge la medesima attività prevista per l'unità di apprendimento in corso personalizzando e valorizzando al massimo il potenziale di ciascuno.

Il /la docente che conduce il gruppo valuta tutti gli studenti/le studentesse di quel gruppo attraverso gli strumenti definiti in dipartimento. Tali valutazioni sono inserite nel REL dai rispettivi docenti disciplinari titolari.

Per l'anno 2023/24 l'attività è indirizzata alle sole classi PRIME, per l'anno 2024/25 alle classi PRIME e SECONDE, per arrivare a regime su tutte le classi per l'anno scolastico 2025/26.

Stra.Bene

L'Istituto Trento 5 partecipa, in rete con gli altri Istituti Comprensivi del Comune di Trento, al progetto *Stra.Bene - Fare Cittadinanza*, promosso dall'Ufficio Bene Comune e dall'Ufficio Politiche Giovanili del Comune di Trento.

Il progetto è orientato all'Educazione Civica e alla Cittadinanza, utilizzando un approccio attivo e partecipativo, secondo 4 aree di interventi:

- cittadinanza attiva - parlamentino degli studenti e delle studentesse
- cittadinanza europea
- cura del bene comune
- cittadinanza digitale - Safer Internet Day

Il progetto nel dettaglio, per l'anno 2023/24, può essere consultato all'indirizzo <https://trentogiovani.it/Attivita/Iniziative/STRA.BENE-Progetto-2023-24>.

Nell'Istituto vengono individuati dei docenti che si occupano di accompagnare e coordinare studenti e studentesse nelle attività del Parlamentino e per supportare i Consigli di classe nella programmazione delle attività previste per le attività del progetto Stra.Bene.

Open Day Scienze - TYSC

Trentino Young Scientist Challenge ha l'obiettivo di avvicinare studenti e studentesse al mondo scientifico attraverso l'approccio metodologico del *learning by doing* (imparare facendo). Viene realizzato a partire dall'a.s. 2014/2015 ed è rivolto alle scuole secondarie di primo grado del Trentino; dall'a.s. 2015/2016 all'a.s. 2022/23 è stato coordinato dall'Università di Trento.

Ai partecipanti è richiesto di preparare, per piccoli gruppi e con la supervisione di un insegnante, un progetto sperimentale e di illustrarlo pubblicamente nell'ambito di una giornata Open Day Scienze che ogni scuola organizza.

I progetti sono valutati da una giuria di esperti che ne scelgono i più significativi in relazione a creatività, metodologia scientifica, documentazione prodotta.

I progetti selezionati di ogni scuola partecipano ad una giornata finale provinciale.

I materiali delle edizioni passate sono nella specifica sezione del sito della scuola, con i criteri di valutazione dei progetti proposti¹².

Salute e Affettività ed educazione sessuale

È consolidata la partecipazione dell'I.C. Trento 5 al percorso "EduChiAmo" promosso dall'APSS, che prevede incontri per genitori e insegnanti e un percorso in tutte le classi terze dell'Istituto suddiviso in 3 incontri di 2 ore ciascuno, svolti per singola classe. Il percorso rientra nelle attività della *Rete delle scuole che promuovono la salute*.

Per approfondimenti si rimanda alla pagina ufficiale del progetto¹³.

Certificazioni linguistiche

Per gli alunni delle classi terze SSPG è prevista l'attivazione di specifici percorsi per il conseguimento delle seguenti certificazioni linguistiche:

- Inglese: PET (B1)
- Inglese: KET (A2)
- Tedesco: FIT2 (A2)

¹²

<https://istitutotrento5.it/scuole-ictn5/area-progetti/i-progetti-delle-classi/open-day-scienze-bresadol>

¹³

<https://www.apss.tn.it/Azienda/Operatori-e-partner/Progetti-nelle-scuole/Scuola-secondaria-di-prim-o-grado/Edu-chi-amo>

I corsi sono tenuti da docenti dell'Istituto, mentre gli esami finali sono svolti con il supporto di C.L.M. Trento come tramite del Cambridge Institute per la lingua inglese, e con il Goethe Institut per la lingua tedesca.

Le lezioni preparatorie si svolgono nei locali dell'Istituto nel pomeriggio (quindi in orario extrascolastico), suddividendo gli alunni in gruppi diversi a seconda delle necessità didattiche ed organizzative che verranno rilevate dai docenti che si occupano del percorso.

Progetti e attività corsi SMIM

Per gli alunni dei corsi SMIM, ad integrazione dell'offerta formativa e a completamento del monte ore annuo previsto, sono organizzate attività musicali di gruppo, che permettono agli alunni di apprendere l'importanza del lavorare insieme per raggiungere, col contributo di tutti, un risultato comune.

Le attività proposte sono:

- Suonare in orchestra: concerto di Natale e concerto di fine anno (classi terze)
- Animazione al mercatino di Natale: brevi concerti da parte di gruppi strumentali o cori di tutte le classi.
- Rassegna o concorso corale: l'attività corale è solitamente suddivisa per anno (prime/secondo/terze) e può prevedere la partecipazione a concorsi o rassegne.
- Orchestra MOST: a partire dall'a.s. 22/23 è stata costituita l'orchestra MOST, formata da alunni provenienti dalle scuole SMIM dell'I.C. Trento 5, dell' I.C. Trento 7 e dell' I.C. Riva 1. Sono previste alcune prove comuni e due concerti finali.

Arti e mestieri: i laboratori del fare

“La didattica laboratoriale rappresenta un'occasione unica per superare l'insegnamento meramente trasmissivo in quanto consente una attività più operativa e più motivante. Il laboratorio è il luogo privilegiato per realizzare una situazione di apprendimento su compiti complessi e reali che richiedano conoscenze e abilità specifiche in una dimensione operativa e progettuale che coinvolga gli alunni. Nel laboratorio si realizzano, più che nell'aula scolastica, le condizioni per permettere a ciascuno di far esplodere le proprie attitudini e i propri interessi, di accrescere quindi la motivazione ad apprendere e di avere maggiore possibilità di

successo scolastico. Il laboratorio, infatti, privilegia il canale operativo (il fare) e iconico (il vedere) che sono più motivanti rispetto al canale simbolico (la parola).

Nel laboratorio si genera un circolo virtuoso tra operatività e personalizzazione tramite la molla della motivazione. Il mancato successo nell'apprendimento spesso è frutto di assenza di motivazione, ossia di un mancato coinvolgimento interiore degli allievi che, invece, deriva di norma da una aderenza non solo alle loro attitudini, ma anche ai loro interessi. Nei laboratori, inoltre, è possibile l'aggregazione degli allievi per gruppi di alunni della stessa classe o di classi diverse, accomunati da interessi, potenzialità e attività condivise. In questo modo possono essere formati gruppi di alunni della stessa classe, di classi parallele o verticali secondo il livello raggiunto negli apprendimenti o per realizzare un preciso compito/progetto o per svolgere attività opzionali che possano assecondare attitudini e interessi particolari. L'attività di laboratorio, in conclusione, può rappresentare una strategia e un'occasione per far uscire la scuola e la didattica dall'astrattezza e dal verbalismo, per motivare maggiormente gli alunni ad apprendere e per personalizzare meglio gli insegnamenti. Una scuola dei laboratori, infine, è una scuola che fa ricerca, impegnata quindi a qualificare e a innovare costantemente i propri percorsi di insegnamento/apprendimento." (P.A.T. - Linee guida per l'elaborazione dei Piani di Studio delle Istituzioni scolastiche).

I laboratori, caratterizzati da un approccio inclusivo ed attivati a partire dai bisogni di alunni con bisogni educativi speciali, sono tuttavia indirizzati a tutti gli alunni e le alunne, su proposta dei CdC, che possono partecipare in piccolo gruppo ad attività che hanno un approccio di tipo pratico, pur avendo ricadute sugli ambiti disciplinari. In base alla disponibilità degli spazi e ad aspetti organizzativi, i laboratori del fare possono essere estesi a gruppi di alunni della stessa classe più numerosi, o a interi gruppi classe. I laboratori, ancorati ai piani di studio, vengono attivati da docenti o educatori professionali e la valutazione integra quella disciplinare come definito dal consiglio di classe e condiviso con la famiglia.

I Laboratori vengono attivati annualmente secondo le risorse a disposizione e la progettazione del plesso scolastico.

Ad esempio sono stati attivati i seguenti laboratori:

- cucina;
- robotica;

- bricolage
- falegnameria e modellismo;
- fotografia;

Nella cornice dei laboratori del fare si inseriscono le attività del progetto Somalia; è un progetto avviato nel 1994 attraverso il gemellaggio con il paese somalo di Ayuub, nel Basso Shabeelle, in collaborazione con l'onlus Water for Life.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

- conoscere realtà diverse dalla propria, con relative ricchezza e problematicità
- prendere coscienza degli squilibri fra Nord e Sud del mondo, focalizzando l'attenzione sulla Somalia
- educare alla solidarietà, con percorsi educativi di apertura ad altre culture, di uguaglianza, di giustizia e di aiuto
- sperimentare forme di organizzazione di tipo cooperativo nell'attività didattica e nelle attività extra curricolari

Attività integrative di educazione fisica

Ogni anno il dipartimento di educazione motoria propone la partecipazione ad alcune attività integrative, aperte a tutti gli studenti dell'Istituto, che permettono di sperimentare attività sportive singole o di squadra, promuovendo i valori dello sport tramite "competizioni" interne all'Istituto e in rete con altri Istituti della Provincia di Trento.

Ad esempio, alcune delle attività che possono essere proposte sono:

- atletica;
- badminton;
- calcetto;

La partecipazione è vincolata all'iscrizione da parte delle famiglie a seguito di comunicazioni specifiche date dal dipartimento di educazione motoria.

7. Valutazione degli studenti e delle studentesse

7.1. Introduzione generale

Obiettivi della valutazione

La valutazione dello studente è parte integrante del processo d'insegnamento-apprendimento ed ha lo scopo di:

- accompagnare, orientare e sostenere lo studente nel proprio processo di apprendimento lungo l'intero percorso d'istruzione al fine di responsabilizzarlo rispetto ai traguardi previsti;
- promuovere l'autovalutazione dello studente in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti e delle proprie capacità;
- svolgere una funzione regolativa dei processi d'insegnamento al fine di contribuire a migliorare la qualità della didattica;
- informare la famiglia e lo studente sui risultati raggiunti;
- certificare gli esiti del percorso scolastico, l'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato.

Oggetti della valutazione

Sono oggetto di valutazione da parte dei docenti:

- i processi di apprendimento e la capacità relazionale (ovvero la capacità dello studente di assumere, nell'ambito dell'attività scolastica, comportamenti corretti e responsabili nel rispetto delle regole, delle persone e delle cose, nonché di partecipare in modo attivo e costruttivo alla vita della scuola) indicati dalle competenze trasversali del profilo globale dello studente;
- i risultati raggiunti in relazione alle conoscenze, alle abilità e alle competenze disciplinari previste dai piani di studio d'istituto.

Soggetti della valutazione

Ferma restando la competenza di ogni singolo docente responsabile della specifica attività didattica e formativa, alla valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale dello studente provvede il consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da un docente da lui delegato, con la sola componente dei docenti.

La valutazione delle singole discipline o delle aree di apprendimento è collegiale e spetta al consiglio di classe su motivata e documentata proposta del docente titolare dell'insegnamento.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli studenti della classe di titolarità; i docenti di religione dei soli studenti che si avvalgono del relativo insegnamento.

Gli assistenti educatori nonché gli esperti di cui di si avvale l'istituto, forniscono ai consigli di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato ed il profitto raggiunto da ciascuno studente.

Ripartizione dell'anno scolastico

La valutazione dello studente è formalizzata tramite uno specifico documento a metà dell'anno scolastico (valutazione intermedia o periodica) ed al suo termine (valutazione finale o annuale).

La valutazione finale delle competenze trasversali e disciplinari è riferita a ciascun anno scolastico.

7.2. Criteri per la valutazione

Criteri generali per l'espressione della valutazione periodica e finale

Nell'espressione della valutazione periodica ed annuale degli studenti, i consigli di classe si atterranno ai seguenti criteri generali:

- utilizzare giudizi sintetici per aree di apprendimento, anziché per discipline, nel primo biennio della scuola primaria; giudizi sintetici per ogni disciplina nel secondo, terzo e quarto biennio (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente);
- utilizzare eventuali annotazioni solo nel primo quadrimestre per esplicitare ulteriormente i giudizi delle aree disciplinari o delle discipline così come definito nei paragrafi successivi;
- formulare il giudizio globale facendo riferimento alle seguenti competenze:
scuola primaria
 - imparare ad imparare;
 - competenze sociali e civiche;
 - spirito di iniziativa ed imprenditorialità;

scuola secondaria

- imparare ad imparare;
 - competenze sociali e civiche;
 - spirito di iniziativa ed imprenditorialità
 - consapevolezza ed espressione culturale.
- nella scuola secondaria, formulare il giudizio di ammissione/non ammissione a conclusione del giudizio globale utilizzando i seguenti descrittori:
 - “lo studente è stato ammesso alla classe successiva/all’esame di stato con un giudizio complessivamente ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente o non sufficiente”
 - “lo studente non è stato ammesso alla classe successiva/all’esame di stato”
 - nella formulazione del giudizio di ammissione, considerare gli esiti di apprendimento relativi all’intero piano di studi frequentato dallo studente valutando quindi:
 - competenze disciplinari e competenze trasversali;
 - attività obbligatorie ed attività opzionali facoltative (se frequentate); - attività alternative all’insegnamento della religione (se frequentate);
 - attività musicali per quanto riguarda gli studenti dei corsi ad indirizzo musicale della scuola “G. Bresadola”.

In sede di valutazione finale, ai fini dell’ammissione alla classe successiva nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, i consigli di classe porranno attenzione a:

- tenere conto dei periodi didattici biennali, come previsto dal regolamento provinciale sulla valutazione degli studenti, per consentire un tempo adeguato al consolidamento delle competenze previste;
- esplicitare e verbalizzare le motivazioni che giustificano l’ammissione o la non ammissione alla classe successiva ogni qualvolta almeno uno dei docenti interessati proponga la non ammissione;
- richiedere sempre la presenza del dirigente scolastico nella seduta dello scrutinio finale in caso di proposta di non ammissione alla classe successiva.

Nella scuola secondaria di primo grado per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato gli studenti devono aver frequentato non meno dei tre quarti dell'orario annuale d'insegnamento previsto dai piani di studio d'istituto, orario comprensivo delle attività obbligatorie e di quelle opzionali facoltative a cui gli studenti risultano iscritti; al di sotto di tale quota oraria il consiglio di classe dichiara l'impossibilità di procedere alla valutazione dello studente.

In casi eccezionali e motivati il consiglio di classe può derogare da tale quota oraria in caso di:

- assenze dovute a malattie certificate che impediscono la regolare frequenza scolastica;
- assenze dovute a impegni inderogabili, preventivamente giustificate/documentate dai genitori/responsabili, purchè sia stato accertato il raggiungimento di una valutazione globale almeno sufficiente nelle competenze previste dai piani di studio d'istituto, documentate da non meno di quattro prove sostenute.

Criteri generali per l'attribuzione dei giudizi sintetici

Per l'attribuzione dei giudizi sintetici nella valutazione delle competenze di ciascuna disciplina o area disciplinare o attività opzionale facoltativa i docenti si atterranno ai seguenti criteri:

- il giudizio sintetico ottimo è espresso in presenza del raggiungimento completo ed approfondito delle conoscenze, abilità e competenze previste dal profilo globale dello studente;
- il giudizio sintetico distinto è espresso in presenza del pieno raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze previste dal profilo globale dello studente;
- il giudizio sintetico buono è espresso in presenza del raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze previste dal profilo globale dello studente;
- il giudizio sintetico discreto è espresso in presenza del raggiungimento della maggior parte delle conoscenze, abilità e competenze previste dal profilo globale dello studente;
- il giudizio sintetico sufficiente è espresso in presenza del parziale raggiungimento delle conoscenze, abilità e competenze previste dal profilo globale dello studente;

- il giudizio sintetico non sufficiente è espresso in presenza del mancato raggiungimento della maggior parte delle conoscenze, abilità e competenze previste dal profilo globale dello studente.

I giudizi utilizzabili sono per definizione “sintetici”: ciò significa che in sede di formulazione, i docenti si assumono la piena responsabilità di “fare sintesi” di tutti gli elementi di valutazione raccolti rispetto alle diverse competenze, conoscenze ed abilità previste dal profilo globale dello studente, definite dai dipartimenti disciplinari e programmate nei piani annuali di lavoro elaborati dai docenti.

L’assegnazione di un giudizio indica l’acquisizione di un determinato livello di apprendimento da parte degli studenti: il giudizio buono, ad esempio, significa che in quella disciplina lo studente ha dimostrato di aver raggiunto quanto proposto ad un livello complessivamente buono.

In sede di scrutinio, solo nel primo quadrimestre, i docenti possono proporre di introdurre le seguenti annotazioni relative ai livelli di apprendimento:

- “non pienamente raggiunto”: significa che lo studente ha raggiunto un livello di apprendimento lievemente inferiore rispetto al giudizio assegnato;
- “orientato al sufficiente/discreto/buono/distinto/ottimo”: significa che lo studente ha raggiunto un livello di apprendimento che si pone tra il giudizio assegnato ed il suo superiore;
- “esonero/a”: nota da utilizzare per l’insegnamento di scienze motorie e sportive a seguito della presentazione di una certificazione medica o nel caso di esonero dalla frequenza di specifici insegnamenti definita dai percorsi/piani personalizzati/individualizzati degli studenti.

Nella formulazione dei giudizi si terrà conto inoltre dei seguenti criteri:

- coerenza tra giudizi sintetici attribuiti per ciascuna disciplina o area di apprendimento o attività opzionale facoltativa ed esiti delle prove di verifica e delle osservazioni sistematiche condotte nel corso del periodo sottoposto a valutazione e riportate nel registro personale del docente;
- coerenza tra descrittori utilizzati nella formulazione del giudizio globale e competenze previste dal profilo globale dello studente;

- valutazione della capacità relazionale con funzione educativa e formativa, espressa all'interno del giudizio globale, non incisiva sulla valutazione degli apprendimenti e condizionante l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato;
- raccolta, da parte dei docenti, di un numero sufficiente di elementi di valutazione ovvero, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado non meno di quattro valutazioni di prove di verifica per italiano e matematica (di cui almeno tre di prove scritte) e non meno di due per tutte le altre discipline nell'arco di ciascun quadrimestre; si terranno in debita considerazione inoltre i risultati di prove di competenza e test standardizzati, condivisi a livello di istituto.

Valutazione delle attività opzionali/facoltative, delle attività alternative all'IRC, delle attività di laboratorio

Tutte le attività obbligatorie, le attività opzionali facoltative e le attività alternative alla religione sono valutate utilizzando un giudizio sintetico (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente) e le eventuali annotazioni precedentemente indicate.

Nella scuola secondaria di primo grado oltre al giudizio è indicato anche il numero di presenze in rapporto al numero di lezioni effettuate.

Nel caso un'attività opzionale facoltativa si svolga parte nel corso del primo quadrimestre, parte nel secondo, il giudizio espresso terrà conto delle attività e degli esiti di apprendimento rilevati al termine dei due periodi di riferimento.

Tra le attività alternative all'insegnamento della religione scelte dalle famiglie, le attività didattiche e formative vengono valutate utilizzando gli stessi giudizi sintetici validi per le rimanenti attività per i soli studenti che siano ad esse iscritti. Anche le attività di studio o ricerca assistite sono programmate ed organizzate dai docenti: esse tuttavia, per loro natura e caratteristica, non sono oggetto di valutazione.

Le attività di laboratorio proposte presso le diverse scuole vengono programmate in stretta relazione con quanto previsto dai piani di studio delle diverse discipline o aree di apprendimento: i docenti incaricati pertanto, in accordo con il docente titolare della disciplina o dell'area di apprendimento, provvederanno a raccogliere e

comunicare ogni elemento utile alla valutazione degli apprendimenti. Detti elementi verranno considerati per l'espressione del giudizio sintetico relativo alla disciplina o all'area di apprendimento a cui la programmazione di ciascun laboratorio fa riferimento.

La partecipazione a progetti in collaborazione con esterni (ad esempio Progetti ponte, Progetti PEPE, etc.) andrà indicata al termine del giudizio globale.

Documento individuale di valutazione, consiglio orientativo e certificazione delle competenze

I docenti di classe predispongono il documento di valutazione riportando i seguenti contenuti:

- indicazione dei dati anagrafici dello studente e dei dati identificativi dell'istituto;
- per i soli studenti della scuola secondaria di primo grado, dichiarazione in merito alla quota minima di frequenza annuale obbligatoria;
- dichiarazione di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato e, per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, esito dell'esame di Stato;
- giudizi sintetici delle singole discipline o delle aree di apprendimento, delle attività opzionali facoltative e delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica sulla base delle scelte effettuate dalle famiglie;
- giudizio globale contenente il giudizio di ammissione o non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato;
- per i soli studenti delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, il consiglio orientativo.

Il documento di valutazione è rilasciato ai genitori, o adulti da loro delegati, in occasione della valutazione intermedia e della valutazione finale: esso è elaborato, in tutte le scuole dell'istituto, utilizzando il registro elettronico: i genitori interessati potranno prenderne visione tramite il medesimo applicativo.

La valutazione dello studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è integrata dal consiglio orientativo, che consiste in un parere del consiglio di

classe in ordine al percorso scolastico e formativo ritenuto più adatto allo studente per la prosecuzione degli studi.

Il parere è predisposto sulla base delle competenze acquisite, degli interessi e delle attitudini dimostrate e del percorso orientativo svolto ed è consegnato alla famiglia dello studente in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale.

Al termine del primo ciclo di Istruzione il consiglio di classe certifica in modo sperimentale, secondo quanto previsto dalla normativa provinciale, le competenze degli studenti avendo come riferimento quanto previsto dai piani di studio d'istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale.

La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione ed ha carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi.

Nella stesura della certificazione vengono considerati il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento ed i livelli acquisiti relativamente alle seguenti competenze:

- comunicazione nella lingua italiana;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa ed imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

Modalità e criteri per l'ammissione alla classe successiva

In considerazione delle peculiari finalità che caratterizzano il percorso educativo, anche in relazione all'età e al processo evolutivo dei soggetti coinvolti, nella scuola primaria la non ammissione alla classe successiva e alla scuola secondaria di primo grado assume carattere di eccezionalità; pertanto solo in situazioni gravi, con specifica motivazione e con voto all'unanimità, il consiglio di classe può non ammettere lo studente alla classe successiva.

La valutazione della capacità relazionale non influisce sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato.

Nella scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva gli studenti che abbiano ottenuto una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe riunito in sede di scrutinio finale alla sola presenza dei docenti e del dirigente scolastico e con decisione assunta a maggioranza. Nel caso di parità prevale il voto del presidente.

Alla formulazione del giudizio di ammissione concorrono sia le valutazioni relative alle competenze trasversali che quelle disciplinari: la valutazione della capacità relazionale non influisce comunque sulla valutazione degli apprendimenti e non condiziona da sola l'ammissione alla classe successiva. Il consiglio di classe può ammettere lo studente alla classe successiva pur in presenza di carenze negli apprendimenti, con riguardo:

- alla programmazione didattica biennale;
- alla possibilità di recupero dello studente anche con percorsi personalizzati.

Della eventuale presenza di carenze negli apprendimenti è data indicazione, per le relative discipline, nel documento di valutazione.

Una stessa classe dell'istituto può frequentarsi soltanto per due anni. In casi eccezionali, il collegio dei docenti, su proposta del consiglio di classe riunito alla presenza della sola componente dei docenti, ove particolari gravi circostanze lo giustificano, può consentire, con deliberazione motivata, l'iscrizione per un terzo anno. Qualora si tratti di studenti con bisogni educativi speciali, il collegio dei docenti tiene presente a tal fine dell'espressione degli specialisti.

Esame di Stato

Nella scuola secondaria di primo grado, gli studenti, per essere ammessi all'esame di Stato, devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti ed indicate nel progetto di istituto;

- non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato;
- aver partecipato, entro la scadenza prevista, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVaLSI.

All'esame di Stato sono ammessi gli studenti che abbiano ottenuto, in sede di scrutinio finale, una valutazione complessivamente sufficiente da parte del consiglio di classe: alla formulazione del giudizio di ammissione concorrono sia le valutazioni relative ai livelli di competenza ottenuti nelle attività obbligatorie ed opzionali facoltative, sia quelle relative alle competenze trasversali definite nel progetto di istituto.

Ferme restando le modalità di svolgimento dell'esame di Stato stabilite dalla normativa vigente, la valutazione delle prove scritte e del colloquio dell'esame di Stato è espressa con i soli giudizi sintetici decrescenti: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente.

Sulla base degli esiti delle prove d'esame, del giudizio di ammissione e dei criteri definiti dalla normativa vigente, la commissione esaminatrice assegna a ciascun candidato un voto finale espresso in decimi, voto reso pubblico mediante affissione all'albo on line della scuola.

Nei casi di merito eccezionale la commissione esaminatrice può assegnare la lode.

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali, come previsto dal regolamento provinciale per la loro integrazione, deve tener conto della necessaria coerenza valutativa con il percorso educativo individualizzato o personalizzato e degli elementi valutativi acquisiti a cura del consiglio di classe e dalle figure di supporto, nonché delle particolarità relative all'esonero da una o entrambe le lingue straniere.

La valutazione degli studenti certificati ai sensi della legge n. 104 del 1992, è effettuata sulla base del piano educativo individualizzato (PEI) in relazione a

specifici criteri educativo-didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline.

Il documento di valutazione non contiene alcuna indicazione in merito alle misure adottate.

La valutazione degli studenti con disturbo specifico di apprendimento è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

Per gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Il documento di valutazione non contiene alcuna indicazione in merito alle misure adottate.

La valutazione degli studenti in situazione di svantaggio socio-culturale è effettuata sulla base del progetto educativo personalizzato (PEP) e delle specifiche azioni in esso definite.

Il documento di valutazione non contiene alcuna indicazione in merito alle misure adottate.

La valutazione degli studenti non italofoeni

Per quanto attiene la valutazione degli studenti non italofoeni per cui è Stato predisposto un percorso didattico personalizzato (PDP), i consigli di classe nella compilazione del documento di valutazione terranno presenti i seguenti criteri;

- la stesura del PDP prevede che lo studente segua in modo personalizzato alcune discipline: le discipline sono valutate in modo personalizzato, la valutazione è espressa con il giudizio integrato con l'aggiunta di una specifica annotazione a margine: "relativamente al PDP" (o "segue PDP");
- la stesura del PDP prevede che lo studente non segua alcune discipline (possono essere le lingue straniere, ma anche altre discipline ritenute

temporaneamente inaccessibili): tali discipline non vengono valutate e viene riportata la seguente annotazione a margine: “sospesa” oppure “sostituita con ...”(specificare ad es: italiano L2, matematica ecc.);

- la stesura del PDP prevede la sostituzione di una lingua straniera con l'insegnamento della L1 o di una lingua straniera il cui studio era Stato già avviato nel paese d'origine: il giudizio o il voto è trascritto nella sezione riservata alla valutazione della lingua straniera sostituita, con l'aggiunta della seguente annotazione: “sostituita” o “sostituita con ... (francese, arabo, spagnolo, russo ecc.)”;
- la stesura del PDP prevede che lo studente segua alcuni argomenti disciplinari non in italiano ma in L1, con un mediatore o un docente competente: la valutazione della materia è espressa dal consiglio di classe considerando anche gli elementi valutativi forniti dal mediatore o dal docente competente. Il giudizio o il voto è riportato nella sezione relativa alle varie discipline, con l'aggiunta a margine della seguente annotazione: “relativamente al PDP, affrontata anche in L1”;
- la stesura del PDP prevede che lo studente segua l'italiano o altre discipline anche nel laboratorio di L2: la valutazione di tali laboratori è espressa dal consiglio di classe considerando anche gli elementi valutativi forniti dal facilitatore linguistico e rappresenta la sintesi di quanto raggiunto sia in classe che nel laboratorio. Nella sezione delle relative discipline, va aggiunta a margine l'annotazione: “relativamente al PDP” o “segue PDP”;
- gli studenti che seguono per alcune discipline il programma di classe, senza alcuna personalizzazione, non avranno sul documento di valutazione alcuna annotazione particolare, fermo restando che la valutazione dei loro apprendimenti dovrà essere caratterizzata dalla necessaria attenzione alla loro particolare situazione linguistica;
- la stesura del PDP prevede che lo studente possa seguire percorsi o moduli di mantenimento e sviluppo della L1: è importante che il consiglio di classe ne prenda atto e li valorizzi adeguatamente, esprimendo una valutazione nell'ambito del documento di valutazione (nel giudizio globale, nelle attività opzionali facoltative o altro).

Nel caso di studenti iscritti in prossimità della fine del quadrimestre, è comprensibile che il consiglio di classe sia in difficoltà a formalizzare la valutazione nel documento. In questi casi la valutazione per le singole discipline può essere sospesa, a fronte di una relazione del consiglio di classe che motivi tale scelta e descriva il processo di inserimento dello studente e l'avvio del percorso didattico personalizzato.

Tale relazione sostituisce il giudizio globale per gli studenti del primo ciclo di istruzione e può essere allegata al documento di valutazione per gli studenti del secondo ciclo.

Pure in altri casi particolari può risultare difficile, anche a fine anno, avere elementi di valutazione relativamente alle singole discipline: può trattarsi di studenti iscritti a secondo quadrimestre inoltrato, oppure non alfabetizzati in lingua d'origine, con scarsa scolarizzazione pregressa, o che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana. A fronte di queste difficoltà, e in presenza di un percorso didattico personalizzato avviato, il consiglio di classe può decidere di non esprimere la valutazione sulle singole discipline e di promuovere comunque lo studente alla classe successiva. Tale promozione concede al consiglio di classe la possibilità di valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dello studente, e allo studente un tempo maggiore per far fronte alle sue specifiche difficoltà. Anche in questi casi è importante che la relazione del consiglio di classe motivi tale scelta. La promozione con "sospensione della valutazione" che qui si propone trova motivazione nel principio generale di promozione del successo formativo, da realizzare in un'ottica di fruizione piena delle opportunità anche da parte di coloro che partono in situazioni molto particolari e svantaggiate.

La valutazione degli studenti in ospedale

La valutazione degli studenti in condizioni di impossibilità di frequentare la scuola dovute a gravi malattie o ad infortuni, è effettuata sulla base del progetto personalizzato d'assistenza e tutoraggio.

Per gli studenti che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

Nel caso in cui la frequenza di detti corsi abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

Criteria e modalità per studenti che assolvono l'obbligo d'istruzione tramite l'istruzione familiare/parentale

La facoltà di provvedere direttamente all'istruzione dei giovani soggetti all'obbligo è esercitata dai genitori entro il termine di presentazione delle iscrizioni, con dichiarazione resa al dirigente dell'istituzione scolastica del primo ciclo competente per territorio, alla quale deve essere allegato il progetto educativo per l'anno scolastico di riferimento.

Tale comunicazione deve essere rinnovata, entro il medesimo termine, ogni anno e fino al sostenimento dell'esame di idoneità per l'accesso ai percorsi del sistema educativo o fino al sostenimento degli esami conclusivi di ciclo.

Il progetto educativo presentato all'istituzione scolastica deve esprimere un elevato grado di coerenza con il curriculum obbligatorio previsto dai piani di studio provinciali.

Gli studenti che si avvalgono dell'istruzione familiare, sono tenuti a relazionarsi con il sistema educativo provinciale attraverso le seguenti formule:

- sostenendo annualmente una verifica/valutazione annuale degli apprendimenti e delle capacità relazionali, da parte dell'istituzione scolastica competente per territorio o altra istituzione; tali verifiche/valutazioni valgono a riscontrare l'attuazione dei contenuti e degli apprendimenti previsti dal progetto educativo presentato, nonché ad assicurare ai genitori dello studente informazioni circa l'adeguatezza del processo educativo rispetto alle previsioni fondamentali dei piani di studio provinciali e sono nei contenuti gli esami di idoneità previsti per il rientro nei percorsi ordinari erogati dal sistema educativo;
- sostenendo, secondo quanto previsto dalla normativa nazionale ed in qualità di candidato privatista, l'esame conclusivo del primo ciclo.

Nei casi di assolvimento dell'obbligo di istruzione all'interno del primo ciclo di istruzione, la certificazione attestante il proscioglimento è rilasciata dall'istituzione scolastica competente per territorio.

I contenuti del presente paragrafo possono essere modificati e/o integrati a seguito di successiva emanazione di specifica normativa a livello provinciale o nazionale.

Criteri generali per la valutazione di studenti che svolgono percorsi integrati fra primo e secondo ciclo

Oltre a quanto previsto dal regolamento provinciale per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali, si terranno in debita considerazione i giudizi espressi dai docenti referenti della scuola cointeressata a progetti ponte o azioni formative nell'ambito dei percorsi personalizzati previsti dalla programmazione didattica.

Detta valutazione verrà riportata anche sul documento di valutazione dello studente, a conclusione del giudizio globale (con riferimento ad esempio progetti ponte, progetti personalizzati denominati PEPE, etc.).

7.3. Comunicazione degli esiti

Comunicazione alle famiglie e pubblicazione degli esiti

L'istituto assicura alle famiglie un'informazione tempestiva circa la valutazione delle competenze degli studenti, informazione effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico; sono oggetto di questa comunicazione:

- criteri, modalità ed esiti della valutazione;
- risultati delle verifiche;
- assenze;
- andamento scolastico con particolare riferimento alle situazioni che potrebbero compromettere l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato;
- eventuali interventi di recupero o percorsi personalizzati;
- giudizio di ammissione all'esame di Stato.

Il documento di valutazione è consegnato alle famiglie, o ad un adulto da loro delegato, sia in occasione della valutazione intermedia che finale; i genitori interessati potranno prenderne visione tramite il registro elettronico.

L'ammissione o la non ammissione alla classe successiva nonché agli esami di Stato, è resa pubblica mediante l'esposizione all'albo della scuola e tramite registro elettronico

A partire dall'anno scolastico 2020-21 nella scuola secondaria viene introdotto l'utilizzo del Registro Elettronico - accessibile dal sito *Vivoscuola* - per la valutazione degli studenti, con possibilità da parte delle famiglie di visione dei giudizi sintetici assegnati dai docenti delle diverse discipline nel corso dell'anno scolastico. L'utilizzo del Registro è disciplinato dal Collegio dei docenti.

Visione delle prove scritte da parte dei genitori/responsabili (scuola secondaria)

Al fine di promuovere la conoscenza del percorso di apprendimento degli studenti, i docenti di italiano, matematica e lingue straniere, consegnano agli studenti le prove scritte corrette per una presa visione da parte dei loro responsabili (genitori, referenti, etc.).

I docenti riportano sul proprio registro personale il giudizio assegnato e comunicano agli studenti la data entro la quale le prove scritte vanno riconsegnate.

Alla data di riconsegna i docenti provvedono a raccogliere le prove scritte e ad archivarle.

Nel caso di mancata consegna farà testo il giudizio riportato sul registro del docente, senza possibilità di ricorso.

Allo studente che non ha provveduto alla consegna della prova scritta nei termini definiti dal docente, successivamente non verrà consegnata nessun'altra prova; in questo caso i genitori potranno prenderne visione nel corso delle udienze o chiederne copia presso gli uffici di segreteria.

Raccordi con il livello nazionale

Nel primo ciclo di istruzione per il raccordo tra la valutazione degli studenti disciplinata dalla normativa provinciale e quella disciplinata dalla normativa statale, l'istituto utilizza la tabella riportata di seguito.

Nel caso di studenti che si trasferiscono fuori dalla Provincia di Trento, il documento di valutazione è accompagnato da una tabella di conversione: in questo caso il consiglio di classe provvede a convertire i giudizi secondo le seguenti corrispondenze.

GIUDIZI SINTETICI	VOTI NUMERICI
Non sufficiente	Da 1 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

Registro elettronico

L'istituto comprensivo "Trento 5" ha adottato l'applicativo denominato *Registro elettronico* in collaborazione con il Dipartimento provinciale competente in materia.

Le funzioni del Registro elettronico sono indicate nel *Regolamento* disponibile sul sito web dell'istituto al seguente indirizzo:

<https://www.istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto/2948-regolamento-registro-elettronico/file>

8. RAV di Istituto

Il procedimento di autoanalisi e valutazione d'istituto si realizza mediante le azioni descritte di seguito.

8.1. Autovalutazione di Istituto

Per procedere all'analisi e alla verifica interne finalizzate al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio, il dirigente scolastico, supportato da un docente con funzione strumentale, dai propri collaboratori e da un genitore membro del consiglio dell'istituzione, predispone un documento di autovalutazione dell'istituzione scolastica denominato rapporto di autovalutazione (RAV), secondo un quadro di riferimento e di indicatori stabiliti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo; il rapporto di autovalutazione ha cadenza triennale ed è aggiornato annualmente.

Attraverso il RAV, l'istituto valuta periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del progetto d'istituto: i risultati sono tenuti in considerazione al fine della predisposizione ed all'aggiornamento del presente progetto.

8.2. Azioni di miglioramento

Il dirigente scolastico elabora un piano di miglioramento per il raggiungimento dei risultati in modo coerente con il rapporto di autovalutazione e con il progetto d'istituto.

8.3. Rendicontazione sociale

Il dirigente scolastico, supportato da un docente con funzione strumentale, dai propri collaboratori e da un genitore membro del consiglio dell'istituzione, pubblica e diffonde il RAV in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati. In particolare, il RAV è presentato al consiglio dell'istituzione, al collegio dei docenti ed alla consulta dei genitori (se richiesto) e pubblicato sul portale dell'istituto; esso inoltre è inviato al comitato provinciale di valutazione del sistema educativo e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione.

Per quanto concerne i risultati degli apprendimenti (ad es. esiti delle prove INValSI), essi sono diffusi secondo le seguenti modalità.

- Esiti a livello di istituto: vengono indicati nel RAV e diffusi agli organi ed agli organismi precedentemente indicati.
- Esiti a livello di classi parallele: vengono inviati ai soli dipartimenti disciplinari al fine di approfondirne l'analisi, analisi finalizzata ad individuare punti di forza, punti di debolezza ed azioni migliorative.
- Esiti a livello di ciascuna classe: vengono inviati ai singoli docenti al fine di approfondirne l'analisi, sia in termini di confronto tra classi che tra studenti.

8.4. Partecipazione al sistema di valutazione provinciale

L'istituto ed il dirigente scolastico concorrono alla valutazione del sistema educativo provinciale di istruzione e formazione che ha per oggetto:

- i risultati del sistema educativo nel suo complesso;
- gli esiti formativi ed educativi degli studenti;
- le istituzioni scolastiche, anche con riguardo all'efficacia, efficienza ed economicità della gestione;
- la professionalità degli operatori della scuola;
- i livelli di soddisfazione degli studenti e delle famiglie.

In particolare l'istituto:

- collabora con gli organismi di valutazione e ricerca esterni, sia provinciali che nazionali (ad es. INValSI), per la rilevazione degli apprendimenti degli studenti;
- partecipa alla valutazione esterna secondo il piano di valutazione delle istituzioni scolastiche definito annualmente dal comitato provinciale di valutazione;
- fornisce i dati necessari al sistema informativo ed al sistema statistico provinciale e nazionale, secondo le modalità stabilite dalla norme vigenti in materia.

9. Sicurezza

La cultura della sicurezza rappresenta una responsabilità individuale e sociale che determina lo standard di qualità della vita ed il sistema valoriale civile di riferimento. Essere autonomi e responsabili rappresenta un investimento prioritario da parte della comunità educante. A seconda delle annualità, sempre più gli studenti/le studentesse saranno chiamati ad utilizzare gli spazi e gli strumenti in autonomia nel rispetto delle regole che ne definiscono l'uso.

Tutti gli adulti concorrono allo sviluppo di tali competenze ed intervengono per quanto definito dalla legge.

Ai fini della sicurezza sono previste nella scuola alcune figure di riferimento, con i rispettivi compiti. La gestione della sicurezza rientra anche nell'attività didattica, per la necessità di formare gli studenti e le studentesse alle procedure previste e per educarli ad una cultura della sicurezza, come parte integrante dell'Educazione Civica e alla Cittadinanza.

9.1. Per studenti/studentesse

Con l'obiettivo di rendere consapevoli che in qualsiasi spazio pubblico o privato in cui ci si trova devono essere garantite le condizioni di sicurezza per l'incolumità delle persone e delle cose e per acquisire comportamenti corretti e responsabili in situazioni di pericolo o di emergenza in conformità ai piani di evacuazione, sono previste attività di educazione e formazione per tutti gli studenti/studentesse dell'Istituto. Particolare attenzione viene rivolta agli studenti delle classi in entrata, che devono imparare a conoscere gli spazi, le vie di fuga, i punti di raccolta e le procedure di evacuazione. Obiettivo è sviluppare autonomia e responsabilità rispetto ai comportamenti da adottare in ambito scolastico.

9.2. Prove di evacuazione

Sono previste almeno due prove di evacuazione nel corso dell'anno scolastico, una per quadrimestre, con controllo dell'effettivo rispetto delle regole di comportamento da assumere sia in caso di incendio che in caso di terremoto.

Le prove sono organizzate per ogni plesso da parte dei rispettivi referenti della sicurezza.

Alle prove partecipano tutti gli studenti, i docenti e il personale presente nel plesso durante la prova.

Il referente si occupa di monitorare l'andamento e l'esito della prova di evacuazione, raccogliendo i moduli previsti al termine della prova.

9.3. Documento di Valutazione del Rischio (DVR)

Sul sito dell'Istituto, in area riservata docenti, è reperibile il documento di valutazione del rischio sul posto di lavoro¹⁴

9.4. Struttura organizzativa

Ai fini delle procedure per la Sicurezza, i ruoli ed i compiti sono i seguenti:

Chi	Nominativi	Cosa fa
Dirigente	Paola Pasqualin	<p>Attua le direttive in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa. A tal fine</p> <ul style="list-style-type: none"> • valuta tutti i rischi con la conseguente elaborazione del relativo documento (DVR) • designa il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) • adempie a tutti gli altri obblighi previsti dall'art. 17 del DLgs. 81/08, anche mediante la delega alle figure previste dalla normativa.
Collaboratori/Collaboratrici della Dirigente (preposti)	Francesco Foletti Raffaella Bertagnolli Francesca Andreatta Lucia Livia Mariani Elisa Moreni	<ul style="list-style-type: none"> • Vigila affinché le disposizioni della scuola in materia di salute e sicurezza sul lavoro vengano rispettate. • Segnala al Dirigente Scolastico e al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione ogni situazione di pericolo di cui venga a conoscenza, sulla base della formazione ricevuta.
Referente sicurezza	SP Sanzio: Kingsley Goodwin	<ul style="list-style-type: none"> • Effettua i controlli periodici dell'edificio scolastico e dei contenuti della cassetta di

14

<https://www.istitutotrento5.it/area-personale/area-riservata-docenti1/comunicazioni-e-documenti-docenti/organigramma-docenti-e-sicurezza/4460-valutazione-dei-rischi-per-la-salute-sul-luogo-di-lavoro>

	<p>SP Gorfer: Bombardelli Andrea SP Crispi: Tasin Daniela SS1g Bresadola: Luigi Rodighiero</p>	<p>primo soccorso; aggiorna il Registro dei controlli periodici, che consegna al collaboratore del dirigente al termine dell'anno scolastico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura che in ogni classe siano affissi l'organigramma della sicurezza (consegnato dal dirigente scolastico o dal suo collaboratore), il piano di evacuazione, le disposizioni del piano di emergenza e che sia presente il modulo per l'evacuazione. • Predispone un piano di informazione per gli studenti sulle norme della sicurezza, con particolare attenzione alle classi prime. • Organizza e gestisce le simulazioni delle prove di evacuazione effettuate nel plesso.
Studenti		<ul style="list-style-type: none"> • Prendono visione dei piani di emergenza e dei comportamenti da assumere in caso di evacuazione • Rispettano quanto previsto dalle norme di sicurezza.
Collaboratori scolastici		Assolvono ai compiti precisati nell'organigramma per la sicurezza definito dal dirigente.
Docenti		<ul style="list-style-type: none"> • Osservano le disposizioni a tutela della salute e sicurezza e contribuiscono, insieme al dirigente scolastico e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti. • Utilizzano correttamente le attrezzature, le sostanze e i dispositivi di sicurezza messi a loro disposizione. • Segnalano al dirigente scolastico o ai preposti qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengono a conoscenza. • Partecipano ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro.
RSPP	Edoardo Valcanover	<ul style="list-style-type: none"> • Pianifica, coordina e monitora le attività di prevenzione e protezione dai rischi presenti all'interno dell'istituto scolastico. • Raccoglie e riferisce al dirigente le problematiche riguardanti la sicurezza.
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Luigi Rodighiero	<p>Collabora con il RSPP nel coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione dei fattori di rischio, la

		<p>valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'elaborazione, per quanto di competenza, del Documento di Valutazione Rischi (DVR) • l'elaborazione delle procedure di sicurezza per le varie attività e mansioni • la partecipazione alle consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché alla riunione periodica • la diffusione ai lavoratori delle informazioni in materia di sicurezza.
RLS	Mersia Ciurletti	<ul style="list-style-type: none"> • Promuove l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori, e fa proposte in merito alla attività di prevenzione. • Partecipa alla riunione periodica e formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti. • È consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione, e in merito all'organizzazione della formazione. • Avverte il dirigente scolastico o il preposto dei rischi individuati nel corso della sua attività. • Riceve le informazioni e la documentazione inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze pericolose, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali.
Medico Competente	dott. Felice Pasini	<ul style="list-style-type: none"> • Collabora con il Dirigente scolastico e con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) nella valutazione dei rischi e per la stesura del Documento di

		<p>Valutazione dei Rischi (DVR); collabora con il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e con il RSPP per attuare i protocolli di sicurezza;</p> <ul style="list-style-type: none">• Gestisce la sorveglianza sanitaria obbligatoria sulle lavoratrici e sui lavoratori, garantendo la sicurezza e la salute di tutti i lavoratori, compresi studentesse e studenti.
--	--	---

L'organigramma per le sicurezza e le procedure antincendio possono essere consultate in area riservata docenti¹⁵.

9.5. Aggiornamenti per la Sicurezza

Periodicamente, in base alla normativa vigente, preposti, referenti e tutto il personale sono tenuti a partecipare agli aggiornamenti obbligatori per la sicurezza, su indicazione della Segreteria.

15

<https://www.istitutotrento5.it/area-personale/area-riservata-docenti1/comunicazioni-e-documenti-docenti/organigramma-docenti-e-sicurezza>

10. Rapporti con le famiglie

Le famiglie, secondo quanto previsto dalla legge provinciale sulla scuola, sono una delle componenti della comunità scolastica.

L'istituto realizza assieme ad esse diversi momenti di incontro e/o di collaborazione:

- al momento dell'ingresso nella scuola (accoglienza) e al momento del passaggio degli studenti ad ordini e gradi scolastici superiori (orientamento);
- durante l'anno tramite assemblee o colloqui individuali, anche su richiesta;
- al termine di ciascun quadrimestre attraverso la consegna del documento di valutazione;
- attraverso la partecipazione dei genitori agli organi collegiali;
- attraverso la partecipazione dei genitori alle sedute dell'omonima consulta ed alle attività delle associazioni riconosciute.

10.1. Incontri di accoglienza e orientamento

Sia nelle scuole primarie che nelle scuole secondarie sono previsti due momenti distinti di accoglienza:

- al momento delle iscrizioni sono presentati ai genitori degli studenti che accedono alle classi prime: il progetto di istituto, le finalità educative, la peculiarità delle singole scuole, le attività opzionali facoltative, il tempo scuola e le modalità di accesso ai servizi dell'istituto;
- all'inizio dell'anno scolastico per le classi prime, nei primi giorni di scuola, l'istituto invita le famiglie ad un incontro con la finalità di promuovere e consolidare il senso di appartenenza all'istituto ed illustrare le seguenti tematiche:
 - funzionamento della scuola secondo quanto definito dallo statuto, dalla carta dei servizi e dal regolamento interno;
 - progetto di istituto;
 - progetti delle singole scuole;
 - attività opzionali facoltative;
 - rapporti scuola-famiglia;
 - individuazione di ruoli e funzioni diverse, obiettivi comuni per la condivisione della responsabilità educativa al fine della crescita

(contratto formativo o patto educativo), nonché possibili aree di intervento delle famiglie;

- incontri per favorire il passaggio di grado scolastico.

Ogni anno vengono pianificate specifiche attività di orientamento per le scelte scolastiche successive sia per gli studenti sia per i genitori, anche alla presenza di consulenti esterni e dei docenti referenti.

L'istituto, inoltre, favorisce l'organizzazione di momenti conviviali, all'interno di ciascuna classe o nei plessi scolastici, al fine di promuovere l'incontro tra i genitori, per coinvolgere le famiglie. Si creano così situazioni e occasioni di conoscenza e di confronto, anche grazie a momenti ludici e di festa, valorizzando il gruppo e la scuola come alleato nel percorso educativo scolastico.

10.2. Comunicazioni scuola-famiglia

All'interno dell'istituto la comunicazione con i genitori è fondamentale per realizzare l'alleanza scuola - famiglia e creare la comunità che apprende. Essere informati sulla vita dei propri figli a scuola, grazie ad una comunicazione efficace e trasparente da parte della scuola stessa, rappresenta un diritto-dovere connesso al ruolo genitoriale.

La scuola utilizza gli strumenti più efficaci in un'ottica di economicità ed efficienza nel rispetto della normativa sulla privacy: viene fatto uso dei canali digitali - sito Internet, registro elettronico, posta elettronica istituzionale, PEC, etc. - continuando tuttavia, laddove necessario, ad utilizzare gli strumenti tradizionali di comunicazione quali le circolari e la comunicazione diretta degli insegnanti tramite libretto personale dello studente.

I genitori devono utilizzare di norma il libretto personale dello studente per comunicazioni alla scuola e, solo per comunicazioni particolarmente urgenti, possono contattare direttamente i docenti tramite la posta elettronica istituzionale o il telefono delle sedi scolastiche.

I documenti di valutazione degli alunni vengono consegnati dagli insegnanti ai genitori interessati nel corso delle assemblee di classe: essi possono essere consultati contestualmente tramite il registro elettronico, in modalità digitale.

Di particolare importanza restano tuttavia le modalità di comunicazione tramite incontri diretti:

- colloqui individuali - Sia per le scuole primarie che per le scuole secondarie sono previste due udienze generali all'anno; inoltre, per le scuole secondarie sono previsti colloqui settimanali prenotabili on line tramite il registro elettronico. L'istituto si impegna, comunque, a favorire i rapporti con le famiglie assicurando colloqui individuali a richiesta.
- comunicazione tra genitori - Viene promosso e sollecitato un ruolo dei rappresentanti di classe in seno agli organi collegiali che coinvolga e renda partecipi tutti i genitori.

È previsto l'accesso alla segreteria agli uffici centrali in via al Torrione n.6 e agli sportelli organizzati presso ciascuna scuola, per genitori, studenti e docenti, secondo l'orario pubblicato.

10.3. Partecipazione agli organi collegiali

La collaborazione scuola-famiglia si realizza anzitutto a livello individuale grazie all'attenzione posta da ogni genitore/responsabile nei riguardi del percorso scolastico del figlio, nell'informarsi e nell'offrire parte del proprio tempo per collaborare con il gruppo classe e le altre componenti della comunità scolastica.

La partecipazione si realizza anche a livello di gruppo non lasciando "soli" i rappresentanti di classe, interessandosi dell'andamento della classe, collaborando per il miglior funzionamento dell'istituto, prendendo l'iniziativa per affrontare eventuali criticità e infine presentando proposte.

I genitori possono partecipare all'attività della scuola in modi diversi:

- nelle assemblee dei genitori, in qualità di genitore;
- nei consigli di classe in qualità di rappresentanti eletti annualmente;
- nel consiglio dell'istituzione come rappresentanti dei genitori eletti con carica triennale;
- nella consulta dei genitori in qualità di rappresentanti della classe eletti annualmente;
- come membri in associazioni di genitori.

Gli organi collegiali (il consiglio dell'istituzione, il collegio docenti, i consigli di classe, il nucleo interno di valutazione) svolgono funzioni di indirizzo,

programmazione e valutazione delle attività scolastiche; sono composti da rappresentanti delle varie componenti interessate (dirigente scolastico, docenti, personale non docente, genitori, rappresentanti del territorio) e concorrono alla realizzazione del progetto di istituto.

Consiglio dell'Istituzione Scolastica

Il consiglio dell'istituzione è composto da 15 membri così suddivisi: il dirigente scolastico, 5 rappresentanti dei docenti, 6 rappresentanti dei genitori, 1 rappresentante del personale amministrativo e 1 rappresentante del territorio, a cui si aggiunge il responsabile amministrativo dell'istituto.

Il consiglio dell'istituzione rappresenta l'organo di governo dell'istituzione ed ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione.

Consiglio di classe

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti e dai rappresentanti dei genitori di ogni singola classe; è presieduto dal dirigente scolastico o da un docente da lui delegato. Un docente funge da segretario e redige il verbale della riunione.

Il consiglio di classe è un organo propositivo e rappresentativo; ha la funzione di definire le attività curricolari ed extracurricolari, tenendo conto del progetto di istituto e della programmazione didattico-educativa deliberata dal collegio dei docenti.

Per le attività di programmazione, coordinamento e verifica dell'attività didattica il consiglio di classe si riunisce secondo un calendario stabilito in sede di programmazione per non meno di quattro volte all'anno.

La funzione valutativa è svolta unicamente dalla componente dei docenti e dal dirigente scolastico.

Consulta dei Genitori

La consulta dei genitori ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita dell'istituzione. In particolare la consulta:

- assicura possibilità di confronto e scambio tra i genitori dell'istituzione in relazione alle problematiche educative e ai bisogni delle famiglie;

- favorisce la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola, ne discute e formula proposte di miglioramento o di attivazione di nuove iniziative agli organi competenti dell'istituzione;
- esprime i pareri richiesti dal dirigente dell'istituzione, dal consiglio dell'istituzione e dal collegio dei docenti in ordine alle attività, ai progetti, ai servizi da attivare o già svolti dall'istituzione;
- promuove iniziative di formazione da rivolgere ai genitori;
- formula proposte al consiglio dell'istituzione relative al regolamento interno.

La consulta dei genitori è composta da:

- i rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe;
- i rappresentanti dei genitori nel consiglio dell'istituzione;
- i rappresentanti delle associazioni dei genitori riconosciute in numero di massimo tre per ciascuna associazione.

Assemblee dei genitori

L'assemblea di classe è convocata, oltre che dal dirigente scolastico all'inizio dell'anno, anche su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe, previa richiesta al dirigente scolastico per la disponibilità degli spazi.

Associazioni di genitori

I genitori possono dare luogo ad associazioni spontanee che possono venire riconosciute dall'istituto e partecipare attivamente alla vita della scuola.

Ogni associazione riconosciuta partecipa alla vita della scuola, attraverso gli spazi che ad essa vengono offerti (ad esempio partecipando alle riunioni della consulta di plesso e presenziando con un rappresentante nella consulta dei genitori) per:

- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglie e realtà territoriale, al fine di creare un rapporto di interazione e integrazione che, nel rispetto delle reciproche competenze, miri ad una maggior qualità della vita scolastica e sociale;
- favorire occasioni di approfondimento, confronto e scambio di esperienze su problematiche riguardanti l'educazione e la formazione dei ragazzi/e;
- stimolare e qualificare la partecipazione dei genitori alla vita della scuola.

Il Consiglio dell'Istituzione ha provveduto a riconoscere, tramite specifiche delibere, l'associazione dei genitori *Noi per Trento5*.

Utilizzo degli spazi

La scuola mette a disposizione, fatti salvi gli impegni col territorio, spazi gestiti dai genitori per agevolare la rappresentatività e promuovere la partecipazione di tutti i genitori. L'accesso ai locali è disciplinato dalla normativa vigente relativa alla sicurezza, da quanto previsto dal Regolamento dell'Istituto e dai criteri definiti dal Comune di Trento; è previsto anche l'uso periodico (ad esempio settimanale) per le associazioni dei genitori riconosciute dall'istituto.

10.4. Regolamento e Patto educativo

Il Patto educativo è il documento in cui l'Istituto condivide con famiglie e studenti/studentesse quali sono gli impegni reciproci per poter garantire lo svolgimento dell'attività scolastica nel rispetto delle regole di convivenza, accettando in maniera consapevole le scelte educative dell'Istituto.

Il Regolamento esplicita i diritti e i doveri degli studenti e delle studentesse dell'Istituto Trento 5, le mancanze e il rispettivo sistema sanzionatorio. L'iscrizione all'Istituto Trento 5 comporta l'accettazione del Patto educativo e il rispetto del Regolamento. I documenti sono consultabili nell'area *Amministrazione Trasparente* del sito¹⁶.

10.5. Indicazioni operative per uscite e viaggi di istruzione

Le uscite didattiche e i viaggi di istruzione rappresentano un'importante alternativa alla didattica di classe; sono spesso l'occasione e l'opportunità per fare nuove esperienze con la propria classe, andando ad inserirsi nell'offerta formativa dell'Istituto. Si è reso necessario tuttavia esplicitare alcune importanti indicazioni per poter proporre queste attività condividendo alcune norme di comportamento. Il documento di riferimento è consultabile nell'area *Documenti di Istituto* del sito¹⁷.

¹⁶ <https://aprilascuola.provincia.tn.it/sei/api/amministrazioneTrasparente/downloadDocumento/755>

¹⁷ <https://istitutotrento5.it/menu-scuola/menu-scuola-documenti/documenti-di-istituto/4488-indicazioni-operative-per-uscite-e-viaggi-di-istruzione/file>

11. Rapporti con il territorio

Al fine di perseguire gli scopi e di realizzare le attività previste dal presente progetto, l'istituto collabora con diversi soggetti presenti sul territorio, in particolar modo con:

- *Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili* per la realizzazione di progetti di Servizio civile presso le scuole dell'istituto (tramite accesso a specifici bandi provinciali e nazionali)
- *Azienda provinciale per i servizi sanitari* per lo svolgimento delle attività di integrazione ed inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali
- *Comune di Trento*, a diversi livelli:
 - quale ente proprietario degli immobili scolastici, per gli interventi di manutenzione e di adeguamento delle strutture alle necessità legate alla realizzazione dell'offerta formativa
 - per interventi a supporto delle famiglie tramite i servizi sociali
 - per interventi sul territorio comunale a più ampio carattere educativo tramite la sottoscrizione del Protocollo d'intesa Città-Scuola e dell'accordo Distretto famiglia dell'educazione
- *Comunità della Valle dei laghi*, quale ente capofila, per la realizzazione del servizio mensa attivato in tutte le scuole dell'istituto
- *Conservatorio di Musica e Liceo musicale "F. A. Bonporti"* per la continuità dei percorsi ad indirizzo musicale "SMIM Bresadola"
- *Istituti comprensivi del Comune di Trento* per la realizzazione di interventi su tematiche educative comuni (tramite specifica convenzione ed accordi sottoscritti tra istituti)
- *Trentino Trasporti* per la realizzazione dei servizi di trasporto scolastico
- Università e scuole secondarie presenti sul territorio provinciale ed oltre per lo svolgimento di tirocini formativi e didattici presso le scuole dell'istituto (tramite specifiche convenzioni)
- IPRASE per la ricerca e la formazione
- Il terzo settore per l'integrazione dei servizi socio-educativi
- Enti di formazione accreditati

